Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Sabato 17 giugno** — **Numero 143**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

ERRATA-CORRIGE

Nell'elenco delle onorificenze dell'Ordine della Corona d'Italia pubblicato nel n. 138 della *Gazzetta ufficiale* del 12 giugno corrente, il sig. cav. *Pagano* Vincenzo venne per errore di copia, indicato come *ufficiale d'ordine nel municipio di Reggello* (Firenze), invece di *ufficiale d'ordine nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.*

LEGGI E DECRETI

Il numero **244** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto la legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato in data 7 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Visto i RR. decreti 26 novembre 1896, n. 513, e 29 maggio 1898, n. 206;

Sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra e del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'economo-cassiere per il Ministero della guerra deve essere scelto fra gli impiegati di concetto del Ministero stesso, aventi grado non inferiore a segretario.

Tale incarico dev'essere dato con decreto del ministro da registrarsi alla Corte dei conti e potrà essere revocato.

Art. 2.

L'economo-cassiere deve prestare una cauzione di L. 7000 in contanti od in cartelle di rendita consolidata del debito pubblico italiano da vincolarsi a favore dell'Amministrazione della guerra a garanzia delle somme e dei valori avuti in consegna, della regolarità delle operazioni di cassa, e del valore dei mobili e dei materiali a lui affidati.

Qualora la cauzione venga costituita, anzichè in danaro, con rendita consolidata, questa dovrà essere va-

lutata ai sensi dell'art. 2 del R. decreto 8 giugno 1873, n. 1447, e dall'art. 231 del regolamento di contabilità generale.

L'economo-cassiere ha diritto all'indennità annua di L. 800, che sarà inscritta a carico del bilancio in suo favore e che gli verrà corrisposta a rate mensili maturate.

Art. 3.

Il direttore capo della ragioneria è incaricato della vigilanza del servizio di Cassa, giusta le disposizioni del R. decreto 26 novembre 1896, n. 513.

Art. 4.

A favore dell'economo-cassiere si possono emettere mandati di anticipazione:

1° per le minute spese d'ufficio da farsi ad economia;

2° per le spese postali;

3° pel pagamento di sussidi urgenti agli impiegati ed al personale inferiore dell'Amministrazione centrale in attività di servizio;

4° pel pagamento di piccoli sussidi urgenti ad exmilitari e loro famiglie e per spese di beneficenza;

5° pel pagamento di minute spese casuali;

6° per dare un'anticipazione agli impiegati del Ministero incaricati di una missione, sull'indennità e sulle spese di trasporto personale, giusta le disposizioni in vigore, indennità da saldarsi poi con mandato diretto a missione compiuta;

7° per spese di collaborazione della *Rivista militare italiana*.

Art. 5.

Le anticipazioni per il pagamento delle spese di cui nel precedente articolo saranno regolate in modo che ciascun mandato non superi:

le L. 1500 per le spese di cui al n. 1;
le L. 500 per quelle di cui al n. 2;
le L. 500 per quelle di cui al n. 3;
le L. 1000 per quelle di cui al n. 4;
le L. 1000 per quelle di cui al n. 5;
le L. 1000 per quelle di cui al n. 6;
le L. 1500 per quelle di cui al n. 7.

Il pagamento coi fondi di anticipazione delle spese di cui ai nn. 3, 4, 5 e 6 sarà sempre limitato ai casi di assoluta necessità ed urgenza, pei quali non sia possibile di provvedere con mandati diretti a favore dei creditori.

Art. 6.

Il danaro riscosso dall'economo-cassiere per mandati a lui intestati od altrimenti a lui pervenuti per ragioni di servizio, nonchè tutti i valori di altra natura, come medaglie, valori diversi, titoli di proprietà dello Stato, ecc., devono essere custoditi in apposita cassa.

È vietato all'economo-cassiere di custodire danaro o valori di proprietà di privati non pervenuti alla cassa per ragioni di servizio.

Art. 7.

I prelevamenti di danaro o di valori di altra natura esistenti in cassa, devono essere giustificati con appositi ordini firmati dal ministro o da chi ne abbia regolare autorizzazione.

Art. 8.

Nella esecuzione delle spese l'economo-cassiere deve contenersi nei limiti delle somme anticipategli per ciascun servizio in modo da evitare che dal decreto di scarico risulti una somma a credito.

Non si farà luogo all'emissione di nuovi mandati di anticipazione per lo stesso titolo se non sia giustificata l'erogazione totale o almeno per due terzi delle somme precedentemente concesse e per l'importo delle spese effettivamente sostenute.

A tal fine le contabilità delle spese fatte coi fondi di anticipazione sono dall'economo-cassiere presentate mensilmente e, occorrendo, anche a periodi più brevi.

Art. 9.

L'economo-cassiere tiene un registro giornale di cassa nel quale inscrive giornalmente tutte le operazioni di riscossione e quelle di pagamento ed i conti correnti delle anticipazioni per ciascun servizio.

Tiene inoltre un registro di tutte le contabilità da esso presentate per il discarico, annotandovi la data di trasmissione all'ufficio da cui dipende il servizio e quella del discarico ottenuto.

L'economo-cassiere deve tener tutti gli altri registri che gli fossero prescritti dal capo ragioniere.

Art. 10.

Per quanto concerne gli arredi, la mobilia, gli utensili od altro, affidati al cassiere-economo, questi - quale consegnatario responsabile - deve osservare le disposizioni degli articoli 21 e seguenti del regolamento di contabilità generale.

Art. 11.

In quanto non sia provveduto col presente decreto saranno osservate le disposizioni contenute nei regolamenti generali per la contabilità dello Stato, nonchè le norme dei RR. decreti 26 novembre 1896, n. 513, e 29 maggio 1898, n. 206.

Art. 12.

Le disposizioni di questo decreto andranno in vigore il 1° luglio 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.
E. Pedotti.
Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO.

In data odierna sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle Amministrazioni dipendenti da questo Ministero, in base alla situazione del 1° maggio p. p.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni da oggi.

Roma, 17 giugno 1905.

Il sottosegretario di Stato
MARSENGO-BASTIA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione generale d'artiglieria e genio

AVVISO.

Secondo il disposto del n. 14 dell'allegato *I* al R. decreto 3 dicembre 1903, n. 470, si rende noto che negli esami di concorso a 6 posti di aiutante ragioniere geometra del genio, di cui all'avviso pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno del 22 febbraio 1905, n. 44, sono risultati idonei, entro il numero dei posti suaccennati e nell'ordine sottoindicato, i signori:

Giovine Nicola — Assanto Bartolomeo — Cutillo Francesco — Filippone Giov. Battista — Coppo Cesare — Florio Amedeo.

Roma, 15 giugno 1905.

Per il ministro
V. POGGI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Classificazione in ordine di anzianità, dei vice cancellieri di pretura, aggiunti di tribunale, sostituti segretari di R. procura e sostituti segretari aggiunti di procura generale di Corte d'appello, nominati nei mesi da agosto 1903 a tutto marzo 1905:

Coronati Enea, vice cancelliere della pretura di Iesi.
Disegni Pietro, id. di Avellino.
Giusfredi Lapo, id. di Firenze (urbana).
Mazzotta Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Potenza.
Angelini Americo, vice cancelliere della pretura di Moncalvo.
Colla Ernesto, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Rieti.
Risso Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Osimo.
Masoero Serafino, id. di Como (1ª pretura).
Legrand Felice, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Monza.
Gioannini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Asso.
Ajmone, Angelo, id. di Sondrio.
Cimato Giovanni, id. di Castrovillari.
Poli Ettore, id. di Poggio Mirteto.
Amendola Nestore, id. di Teano.
Scorza Vitaliano, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Lagonegro.
Fucile Giuseppe, id. di Girgenti.
Brunetti Vincenzo, id. di Potenza.
Massariello Francesco, sostituto segretario presso la R. procura di Potenza.
Tropeano Attilio, vice cancelliere della pretura di Siderno.
Biscioni Fortunato, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Pavullo nel Frignano.
Carusi Luigi, sostituto segretario presso la R. procura di Campobasso.
Corradi Enrico, vice cancelliere della pretura di Comacchio.
Saracini Cetulio, id. di Tossicia.
Saracco Aristide, id. di Bettola.
Castagna Giuseppe, id. di Gioi Cilento.
Inglese Salomone, id. di Penne.
Palazzoni Vittorio, sostituto segretario presso la R. procura di Milano.
Sammaciccia Primo, vice cancelliere della pretura di Pratola Peligna.
Marani Toro Ulisse, id. di Aquila, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello della stessa città.
Bossi Carlo, id. di Vietri sul Mare.
Mannaccio Francesco, id. di Ajello.
Inghilleri Lorenzo, id. di Monreale.
Cattarin Natale, id. di Chioggia.
Nicosia Giuseppe, id. di Marsala.
Bertinelli Giulio, sostituto segretario presso la R. procura di Teramo.
Prati Olindo, vice cancelliere della pretura di Codigoro.
Aprili Francesco, sostituto segretario presso la R. procura di Ravenna.
Campora Giovanni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Rimini.
Scozzari Federico, id. di Aragona.
Torelli Alfredo, id. di Traversetolo.
De Luca Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Vallo della Lucania.
Rubino Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Pinerolo.
Sola Beniamino, id. di Fermo.
Bellinini Giovanni, id. di Massa Marittima.
Bianchini Quirino, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Rieti.
Cerreto Angelo, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma.
Polidori Salvatore, vice cancelliere della pretura di Ronciglione.
Bartolucci Filiberto, id. id. Subiaco.
Cancogni Dante, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Grosseto.
Marfori Romeo, id. di Spoleto.
Dellarosa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Lacedonia.
Bemporad Amerigo, id. di Maddaloni.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1905 registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese:

All'uditore Bianco Tommaso, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Foggia, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 13 marzo 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale dell'8 aprile 1905: registrato alla Corte dei conti il giorno 17 stesso mese:

All'uditore Losco Alessandro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 31 marzo 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 13 aprile 1905: registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese:

All'uditore Marrè Carlo Alberto, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Spezia, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 6 aprile 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

All'uditore Scacco Rosario, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Vittoria, è assegnata l'indennità mensile di L. 100 dal giorno 4 aprile 1905, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

(Continua).

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 7 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella **1ª** *quindicina del mese di* **aprile** *1905.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato — Volume	Attestato — Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6551	63	31	Redaelli Riccardo fu Oscar a Vittorio (Treviso)	9 ottobre 1904	Circolo contenente la figura di un condor librato nell'aria con una squadra nel rostro ed una riga foggiata a T tra gli artigli. In alto leggesi, su due righe: *Riccardo Redaelli fu O. Vittorio (Veneto),* lungo la periferia superiore, *Marca di fabbrica depositata,* e sotto, la parola *Condor* con virgolette marginali. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *oggetti in legno preparato per il disegno, articoli per cancelleria, pittura, ecc.*
6575	63	32	F.lli Boscolo Lisetto di Angelo (Ditta), a Chioggia (Venezia)	22 id. »	La riproduzione della firma usuale della ditta *Lisetto.* Marchio di commercio per contraddistinguere *frutta, patate ed altre derrate alimentari.*
6611	63	33	Sanitol Chemical Laboratory Co., a Saint Louis (S. U. d'America)	1° dicembre »	Etichetta ad imitazione smalto divisa in due parti contenenti: quella a destra, a fondo celeste, la parola *Sanitol* disposta su linea obliqua in lettere maiuscole bianche ombrate in nero; superiormente leggesi *The Best Liquid Antiseptic,* e sotto, *Unequalled for the - Teeth and Mouth,* oltre l'indicazione del prezzo e l'iscrizione in fondo *Sanitol Chemical Laboratory Co. St. Louis.* L'altra a sinistra, a fondo chiaro, porta una dicitura in lingua inglese riguardante le istruzioni sull'uso del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *dentifricio antisettico.*
6637	63	34	Società Commissionaria di Esportazione, a Milano	17 id. »	Vignetta di forma rettangolare con la figura di un corazziere in alta tenuta visto di fronte con la sciabola sguainata, in posizione di attenti, che spicca su di uno sfondo formato da una balaustrata con vista di giardini e di una cupola in lontananza. In alto, a sinistra, vedesi una bandiera intrecciata con una corona d'alloro ed uno stemma, ed a destra un timbro circolare portante le iscrizioni: *Toko Società - Batavia Samarang Soerabia;* sotto, la scritta *Registred Trade Mark* ed un bollo circolare col monogramma intrecciato *S. C. E.*; su due righe in fondo leggesi *Società Commissionaria di Esportazione - Milano.* Marchio per contraddistinguere *tessuti di qualunque genere.*
6638	63	35	La stessa.	17 id. »	Etichetta rettangolare lateralmente limitata da due fasce portanti iscrizioni in lingua cinese, e superiormente da una fascia più piccola, coperta in parte da una targa arcuata contenente la scritta: *Società Commissionaria di Esportazione — Milano - Limited ;* negli angoli superiori sono disposti due quadrati con fregi, e nella parte centrale dell'etichetta spicca, sopra un campo ovale, la figura di una mano, che stringe una

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					scure - Inferiormente, in un'altra targa più piccola, leggesi *Singapore*, e più sotto figura uno spazio rettangolare in bianco destinato a portare l'indicazione del tessuto. Marchio di commercio per contraddistinguere *tessuti di qualunque genere*.
6639	63	36	Società Commissionaria di Esportazione, a Milano.	17 dicembre 1904	Vignetta di forma rettangolare rappresentante una contadina in costume brianzuolo, vista di fronte, in atto di appoggiarsi col gomito destro ad un tronco d'albero disposto orizzontalmente, ed ornato di rami con fiori - Lo sfondo della vignetta è formato dalla veduta di un villaggio con campi e colline in lontananza; superiormente, a destra, vedesi uno scudo sormontato dalle parole: *Marca Depositata* e portante il monogramma intrecciato *S. C. E.*; su due righe in fondo leggesi: *Società Commissionaria di Esportazione — Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere *tessuti di qualunque genere*.
6640	63	37	La stessa.	17 id. »	Vignetta di forma rettangolare rappresentante un contadino in costume della Brianza con le braccia incrociate ed appoggiato ad una palizzata, che spicca sopra uno sfondo raffigurante il lago di Lecco con i monti che lo circondano; nell'angolo superiore sinistro leggesi la parola: *Renzo*, ed a destra è disposto uno scudo sormontato dalle parole: *Marca Registrata* e portante il monogramma intrecciato *S. C. E.* Nell'angolo inferiore sinistro vedesi uno spazio rettangolare in bianco destinato a portare l'indicazione della metratura del tessuto, e, su due righe in fondo, leggesi: *Società Commissionaria d'Esportazione — Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere *tessuti di qualunque genere*.
6645	63	38	Gatti Vincenzo, a Roma.	29 id. »	La figura di una donna con le chiome sparse, che rialza col braccio sinistro un ammalato dal suo giaciglio, e regge nella destra una fiaccola, la quale irradia la scritta: *Metodo curativo Antitubercolare del dott. Gatti — Roma*. Marchio di commercio per contraddistinguere *specialità farmaceutica*.
6676	63	39	P. Sasso e figli, ad Oneglia.	19 id. »	Impronta costituita da un circolo contenente la figura di una donna, avvolta da un drappo, in atto di cogliere i frutti da un olivo, i cui rami si espandono nella parte superiore; lateralmente al circolo veggonsi intrecciati i lembi di un nastro, che, spiegandosi lungo il diametro, mostra la scritta: *P. Sasso e figli - Oneglia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *olio*.
6700	63	40	Bielefelder Maschinenfabrik vormals Dürkopp e C., a Bielefeld (Germania).	14 febbraio 1905	La parola *Atlas*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *velocipedi, ascensori, automobili, arredi rurali, casse forti, ecc.*, già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
6704	63	41	Busnelli Odina, a Milano.	10 febbraio 1905	Etichetta rettangolare portante in un rombo, disposto simmetricamente nel mezzo, la parola *Iris* in lettere disuguali; superiormente leggesi su due righe *Reticella Marca depositata*, ed inferiormente *Cercatela ovunque*. Segue la scritta su due righe *Esigere questa marca sul tessuto e sull'astuccio*, ed in fondo, sotto una linea, *O. Busnelli - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *reticella ad incandescenza*.
6705	63	42	La stessa.	10 id. »	Etichetta rettangolare portante in un rombo, disposto simmetricamente nel mezzo, la parola *Iris* in lettere disuguali; superiormente leggesi su due righe *Reticella Marca depositata*, negli spazi triangolari inferiori la parola *Hill* in lettere discendenti a sinistra ed ascendenti a destra, e sotto l'avviso *Cercatela ovunque*, segue la scritta: *Esigere questa marca sul tessuto e sull'astuccio* e, sotto una linea in fondo, *O. Busnelli - Milano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *reticella ad incandescenza*.
6707	63	43	Enrico Dell'Acqua & C., (Ditta), a Milano.	10 id. »	Vignetta di forma rettangolare con la figura simbolica dell'alba, rappresentata da una biga tirata da quattro destrieri, che si avanza tra le nubi, guidata da un giovane biondo con ampio manto azzurro svolazzante, il quale impugna un arco nella destra; a fianco del cavallo destro si libra in alto una donna alata, che sostiene una fiaccola con la destra, e stringe le redini con la sinistra, e sotto le nubi vedesi il panorama dell'Argentina con le isole, il mare, i nomi delle regioni e delle città. In alto leggesi in caratteri di fantasia *Alba Nueva - Marca registrata*, e nell'angolo superiore destro vedesi un rettangolo tricolore, orizzontalmente diviso in tre campi, portante in lettere dorate il monogramma intrecciato *E. D. & C.*; sotto la vignetta leggesi, su due righe, *Enrico Dell'Acqua & C. - Milano - Buenos-Ayres*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *tessuti*.
6712	63	44	W. & A. Bates Limited (Ditta), a St. Mary's Mills, Leicester (Inghilterra).	16 id. »	La parola *Wandab* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *articoli in gomma elastica e guttaperca*. già registrato in Inghilterra per gli stessi prodotti.
6713	63	45	Lühti & Buhtz (Ditta), a Berlino.	17 id. »	La parola *Formamint* in caratteri di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *un medicinale* già registrato dalla richiedente in Germania per lo stesso prodotto.
6714	63	46	Schultes August, a Budapest (Ungheria).	18 id. »	La parola *Salvator*. Marchio di commercio per contraddistinguere *acqua minerale* già registrato dal richiedente in Ungheria per lo stesso prodotto.
6715	63	47	Hugo Mayer & C. (Ditta), a Görlitz (Germania).	20 id. »	La parola *Aristostigmat* in caratteri rotondi. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *obbiettivi per fotografia* già registrato dalla richiedente in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
6719	63	48	Fratelli Durio (Ditta), a Torino.	13 febbraio 1905	Il disegno di un uovo con la punta schiacciata e volta in basso portante una pelle distesa, nella quale spiccano il tamburo della concia alato, il monogramma intrecciato *F. D.* e l'iniziale *T;* e sotto, in un nastro, leggesi il motto *Time is money*. Sopra l'uovo vedesi una stella a cinque punte sormontata dalla scritta *Marca Depositata* Lateralmente sono disposti due circoli contenenti quello a sinistra l'iniziale *F*, e l'altro a destra l'iniziale *D*, ed a destra dell'uovo un'impronta ovale con l'indicazione *Fratelli Durio - Conciatori - Torino;* in fondo leggesi *Garantito genuino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cuoi, pellami ecc.*
6720	63	49	La stessa.	13 id. »	La figura di un'aquila ad ali spiegate, che tiene fra gli artigli il tamburo della concia e nel becco un nastro col motto *Time is money*. Intorno sono disposte a triangolo tre stelle a cinque punte contenenti quella superiore l'iniziale *T* e le due inferiori le iniziali *F* a sinistra e *D* a destra; a sinistra dell'aquila vedesi un'impronta ovale con la scritta *Fratelli Durio - Conciatori - Torino* e superiormente, a destra, leggesi *Marca Depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *cuoi, pellami ecc.*
6721	63	50	Società Italiana di Fonotipia, a Milano.	16 id. »	Etichetta semicircolare contornata da una fascia arcuata a fondo nero portante in caratteri bianchi la scritta *Società Italiana di Fonotipia - Milano* e limitata inferiormente da una linea spezzata interrotta da un circolo. Nello spazio interno campeggia la figura di una donna alata con corona di alloro in testa, che tiene con la mano sinistra una cetra appoggiata al ginocchio, e porta la destra al volante di un torchio, dal quale escono dei dischi per macchine parlanti; presso il torchio veggonsi dei fogli di musica. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *dischi, cilindri, ecc. per macchine parlanti.*

Roma, addì 15 giugno 1905.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con Reale decreto del 21 maggio 1905, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso, è stata convalidata la spesa di L. 425, sostenuta dalla Società operaia di mutuo soccorso XX settembre in La Maddalena (Sassari) per l'acquisto fatto con atto pubblico 16 aprile 1902, di un tratto di arenile di mq. 175 di proprietà dell'amministrazione demaniale, ed è pure convalidata la spesa che la Società ha dovuto sostenere per costruire su quel terreno un edificio ad uso di sede sociale.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 850,053 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 115 al nome di Gorlier *Amelia* fu Luigi, nubile, domiciliata a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gorlier *Maria Amelia* fu Luigi, nubile, domiciliata a Parigi, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 giugno 1905.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.84 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 17 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

16 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,39 69	104,39 69	104,55 14
4 % *netto*	106,26 25	104 26 25	104,41 70
3 ½ % *netto*	104,15 94	102,40 94	102,54 66
3 % *lordo*	74,28 —	73,08 —	73,77 49

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 16 giugno 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.5.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Comunica al Senato la seguente lettera:

Ecc.mo signor presidente,

« Riconoscenti al Senato del voto col quale, approvando la nostra condotta, non accettò la rinuncia a far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina, siamo pur grati all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri che apprezzò, con parole cortesi, le cause che ci obbligarono a dimetterci; ma siamo dispiacenti di non poter corrispondere a tanta benevolenza, arrendendoci a quel voto ed a quella dimostrazione di fiducia.

« Noi dobbiamo persistere nel nostro proposito nell'interesse stesso dell'inchiesta, che deve essere condotta rapidamente a termine, perchè risponda al fine altissimo per cui fu deliberata dal Parlamento.

« Dopo il rincrescevole fatto che provocò le nostre dimissioni, noi, se rientrassimo nella Commissione, non avremmo più la scambievole confidenza nè la sicurezza necessaria per esercitare efficacemente il nostro ufficio.

« Per queste considerazioni noi, confermando quello che fu già dichiarato in nome nostro nella tornata del Senato del 13 corrente, che, cioè, importanti deliberazioni, come deve risultare dai verbali, furono prese con mutevole maggioranza, e non fu quindi sempre concorde il pensiero della Commissione, preghiamo Lei, onorevolissimo signor presidente, di voler manifestare al Senato la nostra ferma risoluzione e di ottenerci indulgenza se non abbiamo potuto recedere dal nostro proposito.

« Con ossequio

« Devotissimi
« Baldissera, Borgatta, Codronchi,
Di Marzo, Mirri, Taverna.

« Roma, 6 giugno 1905 ».

Il senatore Baldissera, non essendo presente, inviò il seguente telegramma:

« Mi unisco pienamente decisioni dei colleghi dimissionari.

« Baldissera ».

PRESIDENTE. Dà atto della presentazione di questa lettera.

ARCOLEO. Malgrado la decisione presa da persone così rispettabili, dopo il voto unanime del Senato, crede esprimere il sentimento di tutti i senatori proponendo che le dimissioni non siano accettate.

I sei colleghi hanno ben meritato, rappresentando col loro atto, così grave, ma così giustificato, il decoro insieme della Commissione e del Parlamento.

È deplorevole che il fatto resti ancora anonimo ed è giusta l'attesa di una indagine che sveli a chi ne spetti la responsabilità. (Bene).

Ma oggi l'incresciosa parentesi può chiudersi in nome di quegli alti doveri che imposero prima le dimissioni, in nome della dignità dell'ufficio e delle persone, che impongono oggi il nobile sacrificio di ritirarle; in vista dello scopo da raggiungere mediante questa inchiesta, che sarà un altro stimolo a ritemprare i nuovi ordinamenti e ad accrescere la fede nella nostra marina.

Di sacrificio vive il patriottismo ed egli è sicuro che i sei colleghi non vorranno assumere una responsabilità, che peserebbe anche su tutto il Senato.

Il paese ha seguito con fiducia l'opera della Commissione in gran parte compiuta e gli uomini egregi ora dimissionari non possono essere utilmente sostituiti.

Il prestigio personale fu già garantito: si pensi ora al prestigio dell'istituzione.

Presso i primogeniti del Governo rappresentativo, in Inghilterra, non si prevede, negli usi e nei costumi parlamentari, l'ipotesi della dimissione.

Pare che questa non si conformi all'alto ufficio che prende aspetto e carattere di magistratura, soprattutto quando, come in questo caso, le Commissione, in virtù dell'art. 3, è rivestita perfino dei poteri di magistrato inquirente per rendere più spedita e larga la sfera delle sue attribuzioni.

Basta, in caso di dissidio o di irregolarità, a tutela del proprio decoro, protestare ed esprimere il dissenso nei verbali o nel rapporto, ma la Commissione resta solidale, intera, univoca per l'alto fine a cui mira, al disopra delle opinioni, degli uomini, dei partiti.

Da noi più suscettivi, forse, per gioventù parlamentare non si riconosce altro mezzo che le dimissioni; ma altrettanto maturi per equilibrio, per senso di misura, per sentimento patrio, si sa far prevalere ai mezzi la finalità.

Lo spera. Però propone che il Senato non prenda atto delle dimissioni; che, se al voto dell'animo si voglia sostituire il voto dell'urna è facile la via: rinnovare la fiducia del Senato nominando di nuovo i sei colleghi che tennero così alto il decoro dell'ufficio e del Senato. (Approvazioni).

CODRONCHI. È dolente dover rispondere che dopo il voto del Senato dell'altro giorno, se egli ed i suoi colleghi dimissionari avessero potuto recedere dalla decisione presa, non si sarebbero fatti pregare.

Egli ed i suoi colleghi non possono che insistere nelle dimissioni, ed a nome di tutti deve pregare il Senato a voler procedere sollecitamente all'elezione dei nuovi commissari e a non votare il nome dei dimissionari.

Altrimenti gli pare che si farebbe cosa, a suo avviso, non seria e potrebbe sembrare che i commissari che hanno dato le dimissioni sentano quasi il bisogno di farsi ribattezzare.

Di questo battesimo egli ed i suoi colleghi non sentono il bisogno, ed insiste perciò nella preghiera che il Senato prenda atto senz'altro delle dimissioni presentate.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Non creda il Senato che il Governo non abbia esaurito tutti gli uffici suoi a fine di ottenere che gli egregi senatori recedessero dalle date dimissioni.

A spiegare il silenzio di oggi deve dichiarare che egli, in un colloquio con alcuno di essi, riconobbe e si inchinò alle ragioni che determinarono gli egregi senatori a dare ed a mantenere le loro dimissioni.

PIERANTONI. Riassume quanto hanno detto i senatori Arcoleo e Codronchi, e premesse alcune considerazioni, dice che da tempo si è domandato una legge che consideri i casi di un'inchiesta che risponda essenzialmente al concetto del sindacato politico.

Accenna a ciò che si è fatto e si fa in Inghilterra.

Egli fu sempre contrario alle inchieste segrete, ma ritiene che, date le contingenze attuali, sia opportuno venire ad una soluzione sollecita. Raccomanda al presidente del Consiglio di studiare questa materia delle inchieste e di vedere se non si possa applicare in Italia il sistema inglese. Dopo la manifestazione solenne del Senato credeva che non si sarebbe tornati sulla questione, ma in seguito alle osservazioni del presidente del Consiglio e del senatore Codronchi, non può che augurarsi che l'incidente sia risoluto nel modo migliore, nell'interesse supremo della patria.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Deve rettificare una affermazione del senato Pierantoni.

Non ha detto di aver approvato il proposito degli egregi senatori dimissionari, ma ha detto che il Governo dovette inchinarsi alla loro volontà, pur desiderando di non essere messo in imbarazzo.

PIERANTONI. Non ha inteso di accennare alla dichiarazione del presidente del Consiglio, ma solo di espsimere l'idea che alle inchieste sia provveduto sempre con legge.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito. Resta stabilito che in una delle prossime sedute si procederà alla nomina dei senatori che dovranno sostituire i dimissionari.

Voci. Lunedì, lunedì.

PRESIDENTE. Sta bene; nella tornata di lunedì avrà luogo la votazione a scrutinio segreto per la nomina di sei senatori a membri della Commissione d'inchiesta sulla marina militare.

Presentazione di disegni di legge.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga del termine di cui all'art. 6 della legge 6 marzo 1904, n. 88, sulla Cassa di previdenza e di pensioni a favore dei funzionari comunali e provinciali;

Aumento di assegnazioni di L. 400,000 al bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905 per soccorso ai danneggiati dalle inondazioni e da altri infortuni.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 93).

PRESIDENTE. Ricorda che nella tornata di ieri venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

FABRIZI, segretario, ne dà lettura.

Senza osservazioni si approvano i capitoli da 1 a 10.

MORRA DI LAVRIANO. Al capitolo 20 ricorda una legge presentata anni addietro per aumento del personale delle Legazioni; legge che poi fu ritirata, facendosi perdurare una confusione negli uffici delle Legazioni, che spiega brevemente.

Si compiace delle promesse fatte ieri dal ministro a questo riguardo, e confida che sarà provveduto ad aumentare quel personale.

Ma, nell'attesa fa istanza che si tenga nella debita considerazione la sorte degli addetti delle Legazioni che prestano servizio con zelo ed amore, e si veggono ritardata di troppo la promozione a segretari.

Rileva inoltre che questa condizione di cose è resa più difficile dall'obbligo degli esami per la promozione al grado superiore. Se, ad ogni modo, non è possibile provvedere all'acceleramento della carriera, vegga il Governo di sollevare il morale di questi giovani benemeriti.

Conchiude raccomandando al ministro perchè provvegga che gli ambasciatori siano considerati come grandi ufficiali dello Stato.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Riferendosi alle dichiarazioni da lui fatte ieri circa il personale diplomatico, assicura il senatore Morra di Lavriano che terrà conto de' suoi desideri per ciò che riguarda gli addetti di legazione; quanto agli ambasciatori dichiara che sono già considerati grandi ufficiali dello Stato.

Il capitolo 20 è approvato nella somma di L. 415,095.

Senza discussione si approvano i capitoli da 21 a 46 e i riassunti per titoli e categorie.

Senza discussione si approvano pure i 24 capitoli del bilancio di previsione della spesa per la colonia Eritrea, e i due articoli del disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Agevolezze ai Comuni ed alle provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari. (N. 111 - urgenza).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CHINAGLIA. Ricorda che nell'altro ramo del Parlamento, allorchè si discusse il presente disegno di legge, si parlò di parecchie amministrazioni di scoli e di bonifiche, le quali fecero istanza perchè in questo progetto fosse inserita una disposizione per poter sospendere il pagamento dei contributi dovuti dai proprietari dei terreni sommersi.

Queste istanze non si poterono accogliere, ed egli raccomanda al Governo che voglia farsi edotto delle disastrose condizioni nelle quali quei consorzi furono posti, per le recenti inondazioni del Veneto e proporre al Parlamento opportuni provvedimenti.

ROUX, relatore. La raccomandazione del senatore Chinaglia non ha sede nel presente disegno di legge, tuttavia l'Ufficio centrale l'appoggia e la raccomanda al Governo perchè ne tenga conto in altro progetto di legge.

MAJORANA, ministro delle finanze. Dichiara che il Governo terrà presente la raccomandazione fatta dal senatore Chinaglia, nelle proposte che presenterà al Parlamento per alleviare i danni cagionati dalle recenti inondazioni del Veneto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i quattro articoli del disegno di legge.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905 » (n. 104).

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'articolo unico, che è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge, oggi approvato per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni speciali sulla costruzione e sull'esercizio delle strade ferrate » (n. 23-bis).

Ferraris C., ministro dei lavori pubblici. Accetta che la discussione si apra sul disegno di legge dell'Ufficio centrale.

TAVERNA, segretario, ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CARTA-MAMELI. Comincia col dire che per il problema formidabile dell'esercizio di Stato sinora non si è potuto dire nulla.

Dichiara di avere votato la precedente leggina di stralcio dell'esercizio ferroviario.

Quando una minoranza faziosa tentava d'imporsi al Governo, si disse che si sarebbe parlato di esercizio ferroviario in maggio; ma il maggio passò, e allora si disse che se ne parlerà a novembre.

Ora egli spera che il ministro possa mantenere l'impegno che questo grande problema si possa trattare a fondo in Senato.

Ricorda il discorso fatto dal senatore Casana sulla legge primitiva, che poi fu sospesa in seguito alla presentazione del presente disegno di legge, che del resto egli trova provvido.

Dice che la legge del 1865 era buona e rispondeva alle condizioni del tempo, ma oggi, per quel che riguarda le ferrovie, è invecchiata, perchè i progressi tecnici consentono miglioramenti ai quali allora nessuno pensava.

In seguito la legge del 1896 disciplinò l'esercizio economico delle ferrovie, ma era incompleta; si faceva quindi sentire la necessità di nuovi provvedimenti.

Esamina poi le definizioni e le suddivisioni delle ferrovie fatte dalla nuova legge; dice che gli parrebbe sufficiente la divisione tra ferrovie principali e secondarie.

Trova utilissima la disposizione, la quale permette il passaggio delle secondarie sulle strade ordinarie.

Ammette anche l'altra disposizione che impone una servitù legale all'ente proprietario.

In complesso le disposizioni di questo disegno di legge lo hanno soddisfatto.

Viene poi ad una grossa questione, che lo ha colpito, ponendo a raffronto i due disegni, quello del Ministero e l'altro dell'Ufficio centrale, circa la facoltà di ridurre le distanze prescritte per la costruzione di muri di cinta, ecc. quando si tratti di ferrovie di Stato; la quale facoltà del progetto ministeriale è attribuita al Governo, mentre l'Ufficio centrale ha proposto la soppressione di questa disposizione, soppressione che egli trova utile. Spera che il ministro dei lavori pubblici vorrà accettarla, ad eliminare un conflitto di attribuzioni.

Rileva poi che col progetto non si disciplina affatto la materia tramviaria, la quale fu bensì trattata dalla legge del 1896, ma in modo incompleto.

Non crede che si debba fare una condizione privilegiata alle ferrovie secondarie di fronte alle tramvie.

Su ciò richiama l'attenzione del ministro per ulteriori provvedimenti.

Riservandosi di prendere la parola su taluno degli articoli, invita il ministro alla più grande fermezza, giacchè non ancora il Governo ha assunto l'esercizio ferroviario, e già si fanno fantastiche domande di ribassi di tariffe.

Conclude dicendo che, a proposito di esercizio di Stato, il danaro di tutti è ritenuto di nessuno, come il Rouvier osservò al Parlamento francese. (Benissimo).

VISOCCHI. Discorre della necessità di ferrovie locali sentito dalle popolazioni italiane e principalmente dalle industrie e dall'agricoltura, che, spinte ineluttabilmente alla grande produzione, non possono conseguirla senza agevolezza di trasporti, tanto per l'introduzione delle materie, quanto per l'esportazione dei prodotti.

A conseguire tali effetti, non giova il sussidiare il servizio di automobili.

Nota la scarsezza di linee ferroviarie nelle provincie del Mezzogiorno, dirette più alla facilità del percorso che al servizio dell'industria e dell'agricoltura. Esse perciò non hanno un esercizio proficuo e l'erario dello Stato ha nel suo passivo i compensi dovuti per l'esercizio di esse. Il rimedio di questo male si trova nel convertire queste perdite d'esercizio in sussidi alla costruzione di ferrovie locali, che porteranno ampiezza di traffico nelle ferrovie esistenti.

Augura ci sieno ministri che voglian fare questa inversione.

Loda l'Ufficio centrale che introdusse in questa legge la disposizione di poter concedere un sussidio chilometrico alle ferrovie impiantate sopra strade ordinarie, il che agevolerà le costruzioni ed ammetterà sussidi più miti ed economici per l'erario pubblico.

Annovera le molte tasse che pesano sulla costruzione ed esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata. Avrebbe voluto proporne l'esenzione almeno per un periodo di 15 anni, ma se ne astiene, perchè in altra sede legislativa fu deciso di elevare i sussidi chilometrici. Richiede però che più chiaramente si conceda nell'art. 19 la diminuzione di tasse già accordata in leggi anteriori del 1901 e 1902.

Dispiacente che dal disegno di legge in esame, dall'altro ramo del Parlamento sia stata stralciata la parte riguardante l'istituzione d'una Banca nazionale, avente per iscopo la costruzione e l'esercizio di ferrovie minori, sollecita il ministro a curarne la istituzione. Non mancano capitali che cercano investimento; d'altro lato la costruzione di ferrovie che hanno i sussidi per assicurare gli interessi, mancano di concorso di capitali.

Dunque un ente che possa collegare queste tendenze che si possono così bene accordare è logica ed utile istituzione.

Bisogna che sia fondata su d'una sicura e diligente stima del costo della ferrovia da costruire; il Governo potrebbe molto agevolare questo compito, coll'opera degli ingegneri che passano al suo servizio dalle Società, che facevano l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Augura al ministro di poter lasciare il suo nome collegato al buon ordinamento dell'esercizio di Stato delle nostre ferrovie principali, e ad un grande sviluppo delle ferrovie secondarie locali (Bene).

COLOMBO. Consente con il senatore Carta-Mameli che in questo disegno di legge non si fa alcuna distinzione fra ferrovie secondarie e tramvie, e che delle tramvie non si parla se non per incidente.

Premessa la differenza che esiste nella classificazione delle ferrovie secondo la legge esistente, ed il progetto che si discute, accenna a quello che tale differenza importa in riguardo specialmente della sovvenzione e della velocità.

Spiega i limiti imposti alla velocità delle ferrovie secondarie e delle tramvie, e dimostra che essi oramai non hanno più ragione di sussistere.

Presenta perciò un'aggiunta all'art. 11 dell'Ufficio centrale, intesa allo scopo di unificare i due sistemi di strade ferrate secondarie e tramvie.

MELODIA. Prega il ministro ed il relatore di dissipargli alcuni dubbi.

Debbono o possono le disposizioni di questo disegno di legge mutare le diverse condizioni previste in altre leggi speciali?

Nota che nell'ultimo comma dell'art. 3 vi è una piccola contraddizione sulla portata della sovvenzione stabilita con la precedente legge Zanardelli sulla Basilicata.

Si augura che nessun detrimento verrà a quelle popolazioni da questo disegno di legge.

L'art. 61 della legge sulla Basilicata parla della linea Grumo-Matera, Siciliano-Lagonegro ecc.

Essa è una linea per ora soltanto ideale; ma data la formola della concessione delle linee accennate nel progetto di legge, crede il ministro che essa possa essere concessa per un solo tronco o per tutta la linea da lui ricordata?

Si associa, conchiudendo, alle considerazioni svolte dal senatore Visocchi.

CASANA, relatore. Ringrazia gli onorevoli Carta-Mameli e Visocchi delle cortesi parole a lui rivolte.

Conviene coll'on. Visocchi che tutte le leggi che toccano la materia ferroviaria tendono a sviluppare la ricchezza e la prosperità del paese, sia facilitando il trasporto delle merci, sia agevolando il movimento dei viaggiatori.

In questo senso il Governo deve rivolgere tutta la sua attenzione non solo alle comunicazioni ferroviarie, ma anche alle tramviarie ed a quelle per mezzo degli automobili.

Rammenta le esagerate cautele della legge del 1865 rispetto al movimento ferroviario, e dice che tutta la nostra legislazione ne è rimasta inquinata.

Si augura che sia bene accolto lo sforzo del Governo a vantaggio dello sviluppo delle ferrovie, presentando il progetto di legge n. 23, surrogato poi col 23 *bis* ora in discussione.

Senza dubbio sarebbe stato bene che le circostanze avessero permesso di stabilire una legislazione ferroviaria adattabile agli ulteriori sviluppi tecnici delle ferrovie; ma l'Ufficio centrale si è dovuto piegare di fronte alla responsabilità del ministro rispetto all'assunzione dell'esercizio di Stato al 1° luglio, e abbandonare le disposizioni del progetto di legge n. 23.

L'Ufficio centrale ha presentato un ordine del giorno per affermare la necessità del coordinamento completo delle disposizioni ferroviarie di carattere organico, che raccomanda al Senato.

Risponde al senatore Colombo osservando che le disposizioni della legge del 1896 non hanno in nessun modo facilitato lo sviluppo delle ferrovie economiche, come dimostra.

Afferma che la legislazione precedente aveva già abbastanza regolato le condizioni delle ferrovie e delle tramvie; osserva che la legge presentata distingue sempre le ferrovie secondarie, concesse dallo Stato, dalle tramvie, la cui concessione rimane nella facoltà degli enti locali, salvo la suprema tutela del Governo per la pubblica sicurezza. Esse poi hanno fra gli altri il gran vantaggio di una maggiore libertà di azione, vantaggio che le compensa della mancata sovvenzione.

Rettifica un'affermazione del senatore Visocchi, dalla quale all'Ufficio centrale vien fatto un merito che esso veramente non ha.

Sulla questione speciale, se possa concedersi una ferrovia secondaria sulla stessa strada sulla quale esiste una tranvia, egli crede che il Governo possa di diritto fare la concessione, perchè è evidente che in siffatti casi o il servizio tranviario non è sufficiente, o merita maggiore sviluppo.

Crede interpretare il sentimento dell'Ufficio centrale, raccomandando al Governo la proposta fatta dal senatore Colombo, relativa alla velocità delle tramvie.

Sui timori espressi dal senatore Visocchi, per le disposizioni contenute nell'art. 19, dice che l'Ufficio centrale aveva già ravvisata l'opportunità di una più chiara dizione. Nella discussione degli articoli ne presenterà uno nuovo che confida risponda meglio al concetto dell'Ufficio centrale ed al desiderio del senatore Visocchi.

Associandosi alle osservazioni con le quali ha cominciato il suo discorso il senatore Carta-Mameli, conclude dicendo che da questo disegno di legge comincia ad avvertirsi quell'inconveniente che si può ravvisare nell'esercizio di Stato, che cioè le concessioni che segnano sviluppo delle industrie e delle iniziative locali debbano essere fatte dall'ente che dalle concessioni medesime risentono il danno della concorrenza. (Approvazioni).

FERRARIS C., ministro dei lavori pubblici. Risponderà sommariamente ai varî oratori, e prima di tutto dice al senatore Carta-Mameli che non mancherà l'occasione di fare un'ampia discussione sull'esercizio di Stato, quando si esaminerà un progetto definitivo per l'assetto ferroviario.

Venendo al progetto di legge, nota che in sostanza il senatore Carta-Mameli lo ha approvato.

Dichiara che rispetto all'art. 8, non accetto al senatore Carta-Mameli, è agli ordini del Senato, ma prima di condannarlo, si riserva di difenderne le disposizioni in sede di discussione degl articoli.

Non ripete quanto ha detto il relatore rispetto alla condizione privilegiata che si creerebbe alle ferrovie secondarie in confronto alle tramvie.

Rispondendo al senatore Visocchi, dice che egli crede come la diffusione degli automobili potrebbe risolvere assai bene il problema delle comunicazioni in alcune regioni d'Italia. È disposto anzi ad aumentare il fondo per il servizio automobilistico stanziato in bilancio.

Dichiara poi di accettare l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale.

Dice al senatore Visocchi che ripresenterà il progetto già studiato dal Senato per modificazioni ed aggiunte alla legge 20 marzo 1865 per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate, e farà sue molte delle variazioni introdottevi sapientemente dall'Ufficio centrale del Senato.

Sulla questione fiscale contenuta nell'art. 19 risponderà al senatore Visocchi nella discussione di tale articolo.

Accenna al progetto di costruzione delle ferrovie complementari presentato dal suo predecessore al Parlamento, e dice che esso è degno di studio e di considerazione in molte sue parti.

Dovette per ora stralciarne la parte più urgente, ma in tempo più opportuno la questione sarà ripresa in esame per intero, ed egli confida di poter legare il suo nome anche alla soluzione di questo importante problema delle ferrovie complementari.

Al senatore Colombo, dichiara che, laddove le tranvie soddisfino ai bisogni locali, il Governo non costruirà linee di concorrenza, ma nel caso esse non soddisfacessero ai bisogni locali, o non avessero avuto una concessione esclusiva da parte dell'ente concessionario, lo Stato, a suo avviso, sarebbe libero di espropriarle e sostituirvi delle linee concorrenti. La questione è complessa, e bisognerà risolverla caso per caso.

Quanto alle differenze tra le ferrovie secondarie e le tramvie, dice che la maggiore differenza tra di esse è che le ferrovie secondarie non saranno concedute che dallo Stato.

Per ciò che spetta alla differenza tecnica relativa alla velocità, riconosce la competenza del senatore Colombo, e dichiara di accettare l'aggiunta da lui proposta al riguardo.

Al senatore Melodia risponde che le disposizioni di questo disegno di legge non infirmano affatto le condizioni create a favore di speciali linee da progetti di legge speciali.

Quanto al tronco ricordato dal senatore Melodia, crede che non vi possano essere difficoltà a concedere in parte una linea che è designata a percorrere per lungo tratto una determinata regione, purchè la parte concessa possa avere una vitalità propria.

Assicura da ultimo il senatore Melodia che non appena lo potrà darà esecuzione alla legge sulla Basilicata.

Ringrazia il senatore Casana delle cortesi parole rivoltegli e si augura che il Senato voglia accogliere il progetto di legge con quelle modificazioni che verranno proposte e sulle quali spera sarà facile accordarsi. (Bene).

MELODIA. Ringrazia il ministro per le risposte date alle sue domande; più vivamente lo ringrazia per le dichiarazioni fatte a riguardo della Basilicata.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, prendendo atto dell'affermazione del ministro dei lavori pubblici contenuta nella relazione, colla quale fu presentato il disegno di legge 23-*bis*, confida che il Parlamento possa essere presto chiamato a deliberare intorno ad un progetto di coordinamento completo delle disposizioni ferroviarie di carattere organico ».

Lo pone ai voti.

(È approvato).

Dichiara poi chiusa la discussione generale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	79
Favorevoli	68
Contrari	11

(Il Senato approva).

Agevolezze ai Comuni ed alle Provincie che deliberino la sospensione o l'abbuono della sovrimposta in caso d'infortuni straordinari:

Votanti	79
Favorevoli	73
Contrari	6

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1904-905:

Votanti	79
Favorevoli	72
Contrari	7

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì, 16 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 10.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana, del 14 corrente, che è approvato

Seguito della discussione degli assegnamenti per la marina militare e del bilancio della marina.

PAPADOPOLI, approverà il disegno di legge perchè non mira che a mantenere su per giù la nostra flotta nelle condizioni in cui si trova presentemente, tenuto conto delle navi che dovranno necessariamente essere radiate.

Ritiene però necessario pensare non solo alle navi ma anche ai porti di rifornimento e quindi confida che si provvederà alla difesa di Venezia e all'escavazione del canale porto del Lido, del quale ritiene si dovrebbe restringere la sezione. Prega quindi l'onorevole ministro della marina di mettersi d'accordo per questo col suo collega dei lavori pubblici.

TECCHIO si compiace che i socialisti non contestino più che si debba pensare alla difesa della patria, non parlino più nè di spese improduttive nè di corazze di burro, contenendo la loro opposizione nel campo finanziario e tecnico.

Ora l'oratore crede ineccepibile la struttura finanziaria del disegno di legge, come crede esagerato il timore che le nuove spese possano compromettere l'equilibrio finanziario, dovendosi tener conto dell'incremento normale delle entrate.

Quanto alla parte tecnica, non crede che alcuno possa dubitare della necessità di sostituire le navi ormai rese inutili, quando pensi che soltanto alla flotta può ora affidarsi la difesa di Venezia.

Non comprende poi la sospensiva che si vorrebbe dedurre dalla necessità di riforme amministrative quando dalla stessa relazione della Commissione d'inchiesta risulta che tali riforme sono già iniziate; come riconobbe ieri anche l'on. Guicciardini.

Conclude col raccomandare alla Camera l'approvazione del presente ordine del giorno:

« La Camera; confidando che il Governo continuerà nell'intrapresa opera di riforma degli organismi tecnici e amministrativi della marina, passa alla discussione degli articoli ». (Approvazioni).

CASSUTO segnala la necessità di dare efficace impulso alla marina mercantile e chiede al ministro di presentare un disegno di legge che proroghi per almeno due anni la legge 16 maggio 1901, e disponga che il residuo presunto sui premi e compensi alla marina mercantile nel corrente esercizio, sia devoluto ai detti premi e compensi in più dell'assegno annuo relativo.

Si unisce agli onorevoli Fiamberti e Celesia nel rilevare gli ultimi rapporti di colleganza fra la marina militare e quella mercantile, segnalando la opportunità di unificare tutti i servizi. Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Approvazioni).

GUERCI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera preso atto della relazione della Commissione d'inchiesta per la marina, da cui risulta urgente la necessità di provvedere alla nostra difesa nazionale, ritenuto indispensabile di riordinare subito efficacemente i servizi tecnici ed amministrativi del Ministero della marina, purchè il denaro dei contribuenti vada senza disperdimento, allo scopo, passa all'ordine del giorno ».

Dopo avere analizzato e commentato i discorsi pronunziati ieri dagli onorevoli Cabrini, Comandini e Guicciardini, nota che quest'ultimo ha avuto il torto di fare una questione di denaro invece che una questione di difesa (Bene) poichè se il paese è indifeso bisogna difenderlo senza badare a quanto si spende (Bravo) e se non si vuole difenderlo bisogna dirlo nettamente e precisamente. (Vivissime approvazioni).

Le questioni finanziarie, le questioni tecniche, le questioni amministrative non hanno nulla che fare con quella alta del patriottismo che impone sopra tutto e sempre la forza e la potenza della patria (Vive approvazioni) e il prestigio dello Stato che i conservatori, veri anarchici (Vive approvazioni), abbassano ogni giorno, perchè avidi di popolarità si adoperano a denigrare gli ordinamenti e le istituzioni del paese. (Vive approvazioni — Applausi).

PLACIDO, anche a nome dei colleghi Gianturco, Di Stefano, Salvi ed altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che tutti i servizi che si riferiscono alla marina mercantile e che oggi dipendono da ben sei dicasteri, vengano riuniti sotto una speciale amministrazione ».

Esamina nei suoi particolari il funzionamento dei diversi servizi nei porti, che compiendosi alla dipendenza di sei Ministeri, incontrano ostacoli e complicazioni di ogni sorta che si risolvono in grave danno per il commercio e la marina mercantile.

Rileva come presso le nazioni che più si distinguono per potenza navale, quali l'Inghilterra, la Germania e la Francia, sia stata sempre riconosciuta la necessità dell'unificazione dei servizi connessi alla marina mercantile.

Circa il miglior modo di organizzare l'unità dei servizi della marina mercantile è di avviso che si potrebbe affidarla al sotto-

segretario di Stato presso il dicastero della marina, il quale, accentrando sotto la sua direzione tutti i servizi ora dispersi, potrebbe imprimere alla nostra marina mercantile un impulso di fecondo progresso. (Bene — Bravo).

CAVAGNARI darà il suo voto favorevole al disegno di legge, perchè l'elevata discussione che si è fatta ha messo in evidenza che l'Italia ha bisogno supremo di provvedere alla sua difesa marittima.

Nota che la marina militare non ha soltanto il còmpito della difesa, ma che essa serve altresì a proteggere ed a sviluppare i commerci e che è di valido ausilio per la nostra numerosa emigrazione.

Circa il programma delle costruzioni navali ed i tipi navi da adottare cita le opinioni espresse dall'on. Randaccio in una sua relazione per dedurne che l'indirizzo che si segue nella nostra marina si inspira all'unità ed è conforme agli insegnamenti che si possono ricavare dalla guerra nell'Estremo Oriente.

Per ciò che riguarda la marina mercantile si associa a molte delle cose dette dall'on. Fiamberti, parendogli che il Governo abbia il dovere di tutelare meglio la marina nazionale di fronte alla concorrenza della marina mercantile estera e specialmente della germanica.

Si compiace poi che dalle risultanze della Commissione d'inchiesta non sia stata sminuita in alcun modo quella fiducia che il paese giustamente ripone nella sua marina, che è tanta parte della sua potenza. (Bene — Bravo).

CAMERONI dichiara che darà il suo voto favorevole alle spese per la marina militare in ossequio al principio della necessità imprescindibile della difesa nazionale. (Bene).

PRESIDENTE il seguito di questa discussione è rimandato alla seduta pomeridiana.

Presentazione di una relazione.

LUCCHINI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge: Modificazioni dell'art. 8 della legge 6 dicembre 1888 che deferisce alla cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

La seduta termina alle 11.50.

SEDUTA POMERIDIANA

***Presidenza del presidente* MARCORA.**

La seduta comincia alle ore 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Teofilo Rossi, Cappelli, Pastore.

(Sono conceduti).

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Silvestri per la commemorazione fatta dalla Camera del compianto deputato Silvestri.

Interrogazioni.

CAMERA, sotto segretario di Stato per le finanze, risponde al deputato Valeri, il quale interroga i ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se intendano rimuovere talune disposizioni illogiche e formalità vessatorie che rendono quasi proibitivo l'uso del sale pastorizio con grave danno per la industria dell'allevamento del bestiame, specialmente nelle regioni ove la proprietà è molto divisa ».

Espone i provvedimenti presi dall'Amministrazione per eliminare gli ostacoli che si opponevano all'uso del sale pastorizio, aggiungendo che si autorizzeranno gli spacci all'ingrosso a vendere il sale a piccole partite.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero d'agricoltura si adopera presso quello delle finanze, perchè le maggiori facilitazioni vengano accordate per la vendita del sale pastorizio.

VALERI prende atto della promessa fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, sperando che le rivendite siano in breve autorizzate a vendere quantità minori di venticinque chilogrammi.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'interrogazione del deputato Monti-Guarnieri « sulle condizioni fatte ai piccoli proprietari agricoli di Cabernardi (Sassoferrato) dell'esercizio delle miniere Trezza-Albani ».

Non essendo riuscite le pratiche del direttore del distretto minerario di Bologna, saranno fatti nuovi tentativi per conciliare gli interessi dei proprietari delle miniere con quelli delle terre circolanti.

MONTI-GUARNIERI ritiene che basterebbe applicare la legge del 1859 per escludere i *calcaroni* che arricchiscono gli azionisti delle miniere con danno dei piccoli proprietari.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che la legge del 1859 non autorizza il Governo a prescrivere opere per i *calcaroni.*

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ai deputati Paniè, Albasini e Bernini, i quali interrogano per sapere « se, in seguito dei risultati avuti nell'applicazione della legge sui piccoli fallimenti 24 maggio 1903 a danno della buona fede e del commercio onesto, non creda di accogliere i voti da parecchie parti espressi per una riforma della legge medesima ».

Assicura che il Governo intende studiare il grave argomento per proporre poi al Parlamento i provvedimenti opportuni.

PANIÈ si dichiara lieto dell'assicurazione dell'onorevole sottosegretario di Stato.

ROSSI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Lucifero « sulle ragioni d'indugio della promessa trasformazione in Regia della scuola tecnica pareggiata di Cotrone pel prossimo futuro anno scolastico, e per la medesima trasformazione del ginnasio pareggiato di Santa Severina ».

Ragioni d'indole finanziaria hanno ritardato la presentazione di un disegno di legge che è già pronto e che sarà presto presentato.

LUCIFERO, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica che confermano le assicurazioni già date in proposito da ministri e da sottosegretari di Stato.

Raccomanda che il disegno di legge venga presentato in tempo per essere approvato prima che si inizi il nuovo anno scolastico.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Angiolini, il quale interroga per conoscere « se creda giunto il momento di presentare alla Camera la proposta di legge (già pronta) riguardante l'Istituto di studi superiori di Firenze. » Assicura che verrà tra qualche giorno presentata alla Camera,

ANGIOLINI si dichiara soddisfatto.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Angiolini che interroga per sapere « quale sorte verrà riservata agli straordinari addotti alle costruzioni ferroviarie dopo l'avocazione al Governo dell'esercizio di Stato ». Il personale straordinario ora addetto alle costruzioni ferroviarie non può ritenersi passato di diritto a servizio dello Stato, perchè le costruzioni in corso sono o *a forfait* od a *concessione*, e però in condizione da non potere impegnare lo Stato ad assumerlo per suo conto.

Sebbene il Governo non creda che gli straordinari assunti dalle Società per le costruzioni abbiano diritto di entrare a servizio dello Stato, confida però che essi potranno, anche ultimati i lavori cui ora sono adibiti, venire applicati, per benevola analogia dell'art. 83 delle convenzioni, alla costruzione di nuove linee.

ANGIOLINI spera che, almeno per dovere di umanità, il Governo

cercherà modo di impiegare questi straordinari che hanno consumato la loro esistenza nei lavori dello Stato.

Presentazione di una relazione.

BATTAGLIERI presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni all'organico degli ufficiali veterinari ».

Seguito della discussione delle assegnazioni per la marina militare e del bilancio della marina.

ALESSIO, anche a nome dei deputati Pipitone, Sacchi, Borghese, Romussi, Vicini, Pala, Fera, Mira, Fazi e Angiolini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, in seguito ai risultati dell'inchiesta, invita il Governo a proporre le opportune riforme degli organismi tecnici ed amministrativi della marina militare, per assicurare alla medesima controllo, unità di indirizzo ed effetto utile e sospende la deliberazione sui maggiori assegnamenti ».

Premette che il partito radicale non può *a priori* opporsi alle spese della difesa, ma, per la natura sua, non può ammetterle che quando ne sia dimostrata l'imprescindibile necessità e la regolare erogazione.

Ora si sostiene che la flotta è insufficiente, ma il bilancio della marina ricevette negli ultimi anni un incremento notevole, così da essere superiore a quello del Giappone.

Inoltre in seguito a ripetute censure sull'Amministrazione della marina, fu ordinata un'inchiesta sugli ordinamenti amministrativi ed è prudenza, prima di autorizzare nuove spese, che tali ordinamenti sieno riformati in guisa da assicurare l'impiego utile dei nuovi mezzi. Nè l'oratore crede che, tenuto conto dell'esperienza e della sommessione del Governo alle maggioranze parlamentari (Approvazioni all'Estrema Sinistra), per tale riforma si possa fare assegnamento sull'opera isolata del ministro.

Rileva come ieri l'on. Bettòlo abbia dissimulate le critiche della Commissione d'inchiesta all'amministrazione considerandole dirette esclusivamente alla gestione degli arsenali, mentre si rivolgevano soprattutto alla mancanza di un indirizzo coerente.

Se a questo si aggiunge che, erogandosi gli avanzi dei bilanci nelle spese militari, si allontana sempre più la possibilità di quelle riforme tributarie che da tanto tempo sono reclamate dal paese, si rende più manifesta la deliberazione del partito radicale.

Tale deliberazione impedirà che si acuisca il dissidio tra le classi lavoratrici e lo Stato italiano.

D'altronde, trattasi di una sospensione breve, che non può recare alcun danno, giacchè la situazione internazionale ci permette di maturare le nostre risoluzioni.

Soltanto con la politica del raccoglimento si può preparare una politica imperialista. (Bene — Bravo).

DAL VERME (Segni d'attenzione). Deplora la deficienza assoluta di punti d'appoggio e di porti di rifugio nell'Adriatico ed esorta il Governo a porre almeno il porto di Venezia in condizione da poter assicurare la difesa delle coste adriatiche, dimostrando quanta pericolosa analogia presenti il canale d'Otranto con quello col quale si combattè in questi giorni la battaglia navale tra la Russia e il Giappone.

Raccomanda poi al ministro di non affrettarsi a mettere in cantiere le nuove navi e di attendere prima gli studi che saranno fatti sulla battaglia stessa e gli ammaestramenti che essa conterrà.

Intanto ricorda che la flotta russa, per quanto preponderante di numero, era meno veloce; e che tutte le corazzate furono affondate, mentre gli incrociatori protetti, meno uno, si salvarono. (Vive approvazioni).

Presentazione di una relazione.

D'ALIFE presenta la relazione intorno ad un elenco di petizioni.

Seguita la discussione dei provvedimenti relativi alla marina.

FRANCHETTI esordisce notando la necessità di una pronta riforma degli arsenali, aggiungendo però che non crede pratico parlare oggi della soppressione di alcuni degli arsenali medesimi. Rileva che nella relazione della Commissione d'inchiesta non si è sollevata alcuna questione circa la continuità di indirizzo nel programma navale, perchè non parve che i problemi tecnici fossero di spettanza della Commissione medesima.

La Commissione volle invece indagare se, nella costruzione delle navi, si fossero verificati degli inconvenienti, e quali ne fossero le cause, e in quale modo fosse più facile eliminarli. Parlando della trasformazione dell'*Italia*, fa notare come l'amministrazione della marina abbia oscillato fra soluzioni opposte, e che gli stessi corpi consultivi hanno espresso pareri diversi via via che mutavano i ministri.

A proposito delle corazze, dichiara che la Commissione nulla ha trovato che autorizzi, non diremo il sospetto, ma nemmeno un indizio di cose meno che corrette (Approvazioni). Questa dichiarazione deve fare per tutti i ministri che si sono succeduti alla direzione della marina.

La verità intorno alle corazze (e anche intorno a parecchie altre provviste per conto dello Stato) è questa: che il Governo e il Parlamento hanno sempre seguito il concetto di dare all'industria nazionale una protezione che si è risolta in un carico ingiustificato dei contribuenti. Quanto alle piastre brevettate Terni e quelle speciali Krupp non può convenire nell'avviso espresso ieri dall'on. Bettòlo, poichè dice che la resistenza di una piastra non può essere valutata in modo relativo.

Nota inoltre che le corazze Krupp non sono mai state usate nella nostra flotta, non già perchè costassero troppo, ma perchè le acciaierie di Terni, non avendo potuto intendersi col Krupp per la compera del brevetto, non riuscirono ad altro che ad una imperfetta imitazione.

Dice che la superiorità tecnica delle piastre Krupp sulle brevettate Terni era nota, nel mondo della marina, anche prima del 1901, tanto che erano state adottate per alcune navi della flotta inglese.

Narra poi con diffusi particolari tecnici, come si svolsero le prove di tiro sulle corazze Terni, accennando anche alle condizioni del capitolato, in base al quale fu stipulato il contratto del 1899, per indurne che, nelle prove, quelle condizioni furono mutate senza il parere del Consiglio superiore di marina.

Questa circostanza ha voluto rilevare non per offesa ad alcuno, ma per stabilire che l'Amministrazione della marina ha potuto agire d'arbitrio suo senza il concorso dei corpi consultivi competenti. L'industria italiana può, se vuole, dare prodotti non inferiori a qualunque altro; la questione è che l'Amministrazione voglia e sappia esigere quei prodotti che davvero garantiscano la difesa del paese e la vita dei nostri ufficiali e dei nostri marinai. (Bene — Bravo).

Augura a questo proposito che alla Commissione dei collaudi sia consentita una larghissima autonomia con la conseguente responsabilità. Si compiace di rilevare che l'Italia ha tutti gli elementi per costituirsi una flotta di primo ordine; solo raccomanda che si provvedano alla marina facili stazioni di raddobbo e di rifornimento: che gli ufficiali di vascello rimangano, più che ora non avvenga, imbarcati; che le navi di squadra navighino più; di che si cresca il personale degli equipaggi; che si dia direzione più stabile agli arsenali e simili.

Richiama l'attenzione del ministro e della Camera sull'opportunità di migliorare la carriera degli ufficiali; e conclude esprimendo il voto che i suggerimenti della Commissione siano ascoltati in modo da assicurare che la nostra flotta potrà garentire in ogni evenienza la sicurezza della patria. (Approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina (Segni di attenzione), rileva anzitutto che la presente importante ed elevata discussione dimostra come generale e profondo sia il convincimento dell'alta missione della nostra marina militare.

Grave è la responsabilità che l'oratore si è assunta, colla presentazione del disegno di maggiori spese; ma è profondamente

convinto che esso rappresenta una necessità per l'attuazione del nostro programma navale.

Ringrazia tutti gli oratori, ed anche coloro che mossero benevoli critiche sul modo come procedono le cose della marina, perchè tali critiche varranno ad eliminare gli eventuali inconvenienti, e ringrazia pure la Giunta del bilancio ed il suo relatore, on. Arlotta, per lo studio accurato e sapiente fatto intorno all'Amministrazione della marina.

Dichiara che ha introdotto non poche modificazioni nella formazione del bilancio allo scopo di aumentarne l'esattezza e la sincerità, per quanto alcune spese dipendano da coefficienti che in sede di previsione è difficile determinare. Con questa dichiarazione non intende però censurare l'opera dei suoi predecessori.

Assicura ancora che si propone di presentare come allegato al consuntivo il conto delle spese fatte per la costruzione e per la manutenzione del naviglio, e che provvederà a costituire un preciso riscontro nelle spese di mano d'opera degli arsenali, nonchè un controllo di tutte le aziende speciali e delle spese per le navi in armamento (Bene).

Accoglierà qualunque proposta sia diretta a migliorare gli ordinamenti e i controlli amministrativi; epperò accetta l'ordine del giorno della Giunta (Bene). Non può però non rilevare che l'ambiente di continuo sistematico sospetto e le censure non sempre imparziali e serene fanno nascere la sfiducia e lo sconforto in tutti coloro che con grande abnegazione attendono al miglioramento degli ordinamenti della nostra marina militare.

E a questo punto l'oratore con profonda commozione afferma che questo sistema di denigrazione non può non scemare il credito della nostra marina di fronte alle altre nazioni. (Vivissimi e prolungati applausi — Senso — L'oratore si interrompe per alcuni istanti).

Continuando il suo discorso, l'oratore afferma che le nostre navi sono buone, i nostri equipaggi arditi, disciplinati, degni dell'affetto e della fiducia del paese. E anche la nostra industria privata deve essere bensì accuratamente vigilata, ma non deve essere denigrata con gratuite accuse se vuolsi che possa reggere la concorrenza estera nel mercato mondiale. (Vive approvazioni).

Espone quindi i provvedimenti presi per la marina mercantile, gli studi per la riforma del diritto marittimo, l'istituzione del Consiglio superiore, i provvedimenti nell'interesse della gente di mare, le norme adottate per dirimere le controversie tra armatori e marinai, la protezione della nostra navigazione così di cabotaggio come di lungo corso.

Curerà la protezione della nostra bandiera, e rivolgerà particolare studio al grave problema del trasporto degli emigranti, per far sì che senza stabilire pericolosi monopoli, le correnti emigratorie affluiscano ai nostri porti e alle nostre navi. Si occuperà anche della questione del credito navale.

Osserva che una buona e forte marina mercantile potrà, come flotta ausiliaria, essere un prezioso contributo alla nostra difesa. E a quest'uopo curerà che nelle nuove costruzioni non si perda di vista questo importantissimo obiettivo.

Presenterà una proposta di proroga per la legge sui premi, in attesa di una razionale risoluzione della questione rispetto così alla marina libera come a quella sovvenzionata. E terrà conto della richiesta di utilizzare i residui disponibili.

Approva il concetto di unificare, alla dipendenza del Ministero della marina, tutti i servizi relativi alla marina mercantile; ma nota che a tale unificazione non potrà addivenirsi se non gradatamente. Di questo problema si occupa un'apposita Commissione costituita da uomini di indubbia competenza.

Circa le costruzioni navali dichiara di esser favorevole al sistema della introduzione in franchigia; tanto più che per l'industria siderurgica il materiale delle costruzioni navali dello Stato non rappresenta che la minima parte della sua produzione.

Si occuperà dell'assetto delle Casse invalidi per la nostra gente di mare: pur non ignorando le difficoltà della questione e delle assicurazioni contro gli infortuni.

Dichiara che le nostre navi godono nei porti austro-ungarici di un trattamento di favore; e confida che si potrà ottenere l'assoluta reciprocanza.

Confida che la Camera si persuaderà quanto il Governo abbia a cuore la nostra marina mercantile, che ha sì gloriose tradizioni e a cui arride sì luminoso avvenire. Tornando alla marina militare, dichiara che rivolgerà tutte le sue cure al personale per mantenerne alto il morale e migliorarne l'istruzione.

Perciò intende far sì che ufficiali e marinai siano imbarcati il più possibile e prendano esatta e profonda conoscenza delle navi a cui sono addetti. Dichiara a questo proposito che ormai tutto il personale è stato specializzato, e nelle varie sue specialità è pari all'aspettazione del paese.

Accenna agli studi per la riforma del reclutamento e della carriera dei sottufficiali allo scopo di migliorarne le precarie condizioni.

Cercherà di fare che gli specialisti rimangano il più possibile in servizio. Enumera tutti i provvedimenti diretti a questi scopi.

Rivolgerà poi tutte le sue cure a mantenere sempre più vivo nei nostri ufficiali e soldati quello spirito di disciplina, di abnegazione, di concordia, di riservatezza, di cui è sì mirabile esempio la marina giapponese. E ricorda che le vittorie sono sempre il premio delle virtù dei popoli. (Benissimo).

Si è occupato anche del personale civile, cercando di affrettarne la carriera e di svecchiare i ruoli. Ha migliorato il reclutamento della carriera d'ordine. E ha sottoposto allo studio del Consiglio superiore un riordinamento di tutti i servizi amministrativi.

Migliorerà le condizioni dei contabili, dei disegnatori e dei farmacisti.

E vigilerà che per tutto il personale all'equa tutela dei diritti corrisponda il rigoroso adempimento dei doveri; all'uopo ha riformato le relative disposizioni regolamentari.

Ha riveduto e completato tutte le tabelle organiche, che saranno sottoposte all'approvazione del Parlamento. Fu detto che il personale dirigente è esuberante, e che troppi nostri ufficiali sono destinati a servizi sedentari.

A questo proposito nota che noi abbiamo quattro arsenali, il comando della Maddalena, le piazze forti di Messina e Gaeta ed altre, a cui necessariamente devono essere proposti ufficiali di marina. Ad ogni modo curerà che il numero degli ufficiali naviganti sia sempre maggiore.

Nota però che anche all'estero agli arsenali sono preposti gli ufficiali di vascello. Certamente converrebbe ridurre gli arsenali; ma l'oratore è convinto che troppe sarebbero le difficoltà che incontrerebbe (Commenti). Si limiterà quindi a migliorarne l'ordinamento per accrescerne la potenzialità.

Osserva che, lungi dall'essere esuberante, il personale degli ufficiali è appena sufficiente ai bisogni della eventuale mobilitazione.

Avverte poi che il tempo di imbarco degli ufficiali non può essere calcolato nella sola navigazione effettiva, poichè anche l'ancoraggio può essere, in determinate circostanze, una scuola preziosa.

Così le esercitazioni di tiro, così importanti, non possono farsi che all'ancoraggio.

Afferma che i nostri equipaggi lavorano, senza vanterie e senza rumori, ma con serietà e costanza, inspirandosi sempre al sentimento del dovere.

Ripete, ad ogni modo, che cercherà di far navigare quanto più possibile le nostre navi.

Concludendo per questa parte tributa un plauso ed un riconoscente saluto ai nostri ufficiali e marinai, esemplari per abnegazione, per sentimento di dovere, per spirito di disciplina e per patriottismo. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Sul servizio dei viveri ha creduto di dover intanto assicurare il

servizio con un contratto di breve durata, sperimentando intanto il sistema della gestione diretta.

Il nuovo capitolato è notevolmente migliorato nell'interesse dello Stato.

Nota però che la gestione diretta richiede grandi spese di impianto, per magazzini ed altro.

Il nuovo contratto migliora anche le condizioni dei commessi dei viveri. Assicura poi nel modo più formale che l'osservanza dei patti sarà rigorosamente assicurata. (L'oratore si riposa alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso l'on. ministro viene a parlare degli arsenali. Dichiara che si propone di specializzarne e rammodernarne l'arredamento; e all'uopo ha ordinato speciali ispezioni straordinarie. Ma deve riconoscere che con ciò non potrà eliminarsi l'inconveniente della maggior lentezza dei lavori in confronto dei cantieri privati; lentezza che dipende dal concorso dei lavori di costruzione e di allestimento con quelli di riparazione, dalla posizione stabile fatta alla mano d'opera, che non può perciò esser aumentata o diminuita a seconda dei bisogni, dai limiti imposti cogli assegni del bilancio, e infine dalle complicazioni dei nostri ordinamenti amministrativi e contabili. (Benissimo).

Ha provveduto ad una accurata cernita di materiali, e ad alcuni miglioramenti nella contabilità e nelle discipline interne. Sente però il dovere di protestare altamente contro il dubbio espresso che negli arsenali si commettano sperperi e malversazioni. Per esempio, si è detto che il fasciame dell'*Italia* è andato a male; invece esso è in ottimo stato,

Ripete che la radice del male risiede negli ordinamenti contabili.

SONNINO-SIDNEY. Riformateli!

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che è allo studio un apposito disegno di legge. (Benissimo).

MIRABELLO, ministro della marina. Circa il personale operaio addetto agli stabilimenti della marina, è lieto di annunciare che, assolvendo la promessa fatta, ha attuato tutti i provvedimenti esposti lo scorso anno, in conformità dei desiderî degli stessi operai, i quali godono ora salari notevolmente superiori alla media degli operai, così dello Stato come dell'industria privata, e fruiscono inoltre di molteplici speciali vantaggi.

Non può però accettare, per molte considerazioni, la proposta di istituire uno speciale organico dei capi operai.

È lieto pure di annunciare che ha mantenuto altre promesse fatte lo scorso anno: tutte le nostre principali unità trovansi in perfettissimo assetto e sono ascritte alle due squadre; così pure ha iniziato la costituzione della squadra d'America, che ha già dato splendide prove; ha intanto mantenuto la stazione del mar Rosso, sperando che in avvenire il non lieve dispendio possa esser portato sul bilancio dell'Eritrea.

Espone il programma delle nuove costruzioni, fra le quali son comprese torpediniere, caccia-torpediniere ed un incrociatore corazzato, tipo giustamente lodato, che ha fatto ottima prova nell'ultima grandiosa battaglia navale e che risponde all'indirizzo, ininterrottamente seguito ed informato al principio della massima velocità.

Si è occupato colla massima cura delle corazze, ordinando indagini, studî ed esperimenti. Ha invitato la Società di Terni a porsi in condizioni di fornire corazze che non siano inferiori a quelle estere. A tale invito la Società ha ottemperato.

Anche il tipo dei proiettili sarà determinato dopo i più accurati e maturi studî.

Annuncia poi di aver aumentato le dotazioni del combustibile, che è ora più che sufficiente.

Poichè si è parlato delle condizioni dell'Adriatico, dichiara che la nostra base di operazioni non può essere che Venezia, la quale sarà posta in condizioni da offrire un porto ampio e sicuro alla squadra. Gli altri porti Adriatici non potrebbero essere utilizzati che come stazioni di rifornimento per le navi di minore importanza.

Rispondendo poi all'on. Dal Verme, facendo le più ampie riserve circa il parallelo da lui istituito fra il canale di Corea e lo stretto di Otranto, riconosce che converrà far tesoro degli insegnamenti della guerra russo-giapponese.

Aggiunge che la marina ha tratto grande partito dalla invenzione del nostro grande Marconi e dei perfezionamenti introdotti dal prof. Artom nelle comunicazioni radiotelegrafiche.

Rilevando alcune osservazioni dell'on. Marazzi, non crede che una squadra non possa tentare un bombardamento senza avere la padronanza delle acque, ed afferma che l'azione della nostra armata non sarà mai ostacolata da scarsezza di combustibile. Dovrebbe ora passare al disegno di legge.

Voci. A domani!

FORTIS, presidente del Consiglio, poichè l'ora è tarda e l'oratore e la Camera sono ormai stanchi propone che il ministro si riservi domani la parte più strettamente attinente al disegno di legge.

(Così viene stabilito - Molti deputati si congratulano coll'onorevole ministro della marina).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

FILÌ-ASTOLFONE presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per l'esecuzione del decreto predittatoriale per la Sicilia, 19 ottobre 1860 ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e telegrafi, presenta un disegno di legge per la proporoga alla presentazione dei provvedimenti relativi ai servizi postali e commerciali marittimi.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni per cui l'autorità politica di Milano ha creduto di proibire il corteo popolare che doveva domenica ventura, 18 corrente, recare una corona commemorativa alla lapide che ricorda il soggiorno in Milano nel 1848 di Giuseppe Mazzini.

« De Andreis, Comandini, Numa Campi, Gaudenzi, Socci, Valenzi, Gattorno ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della pubblica istruzione sulla mancata presentazione da parte sua del progetto di legge riguardante il policlinico di Milano, perchè, ove non fosse discusso prima delle vacanze prossime, potrebbero cadere gli intervenuti accordi finanziari cogli istituti milanesi.

« Romussi, Mira, Albasini-Scrosati ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per sapere le ragioni della fermata di un'ora a Villa San Giovanni dei treni in partenza dalla Sicilia e diretti alla capitale - fermata che prolunga di un'ora il percorso, che purtroppo non è rapido come dovrebbe essere.

« Fulci, Di Trabia, Rienzi, Testasecca, Florena, Filì-Astolfone, Aprile, Giardina, Pipitone, Cascino, Arenella ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conoscere i loro propositi circa le domande avanzate da talune Provincie, perchè alcune strade provinciali le quali hanno tutti i caratteri di strade nazionali, caratteri constatati e riconosciuti dai Corpi consultivi competenti, siano incluse nell'elenco delle strade nazionali.

« Roselli ».

« Chiedo d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul decreto che provvede all'Amministrazione delle ferrovie di Stato, onde conoscere per quali ragioni non sia stato compreso fra i varî servizi affidati alla detta Amministrazione quello della sor-

veglianza sulle ferrovie non comprese nelle ferrovie di Stato e sulle tramvie.

« Pantano ».

« Chiedo d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se la Commissione nominata con decreto Ministeriale del 16 aprile 1905 abbia compiuto i suoi lavori, e se e quando il ministro intenda presentare il progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale.

« Cassino ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e della giustizia sulla necessità che si provveda affinchè le tasse di bollo per gli atti giudiziari siano meglio proporzionate alla entità degli oggetti delle liti.

« Alfredo Baccelli ».

PRESIDENTE annuncia tre proposte di legge degli onorevoli Valeri, Gavazzi e Sanarelli.

La seduta termina alle ore 19.40.

DIARIO ESTERO

In risposta ai numerosi telegrammi di rispettoso omaggio giunti da ogni parte, il Re Oscar di Svezia ha fatto pubblicare la seguente lettera:

« La rivoluzione che il Consiglio di Stato e lo Storthing norvegese hanno fatto contro il Re e il popolo fratello, violando le leggi sante che avevano giurato di rispettare, mi ha fatto al cuore una ferita profonda e insanabile. Fra i dolori che mi ha prodotto questa manifestazione contraria alle leggi, mi sono state, in verità, d'ineffabile consolazione le testimonianze di fedeltà e di affezione, che mi sono pervenute dovunque, da vicino e da lontano, d'uomini e di donne di tutte le età e di tutte le classi del Regno di Svezia e sotto tutte le forme, per iscritto, a viva voce e per telegrafo. Riceveteno dunque tutti i più vivi ringraziamenti dal vostro Re carico d'anni.

« È col cuore profondamente commosso che io esprimo questo voto: « Che Dio benedica il mio popolo svedese! » È questa preghiera sarà la più calorosa e la più sincera che nel resto della mia vita indirizzerò al Potentissimo ».

L'animo angosciato del Re per la divisione della Norvegia dallo Stato fratello e la protesta di questi al popolo norvegese avevano fatto correre una strana, sinistra voce, e cioè che la Norvegia avesse ordinato la mobilizzazione dell'esercito e della flotta. Oggi però da Cristiania si smentisce recisamente. La smentita è ufficiale e proviene dal dipartimento della difesa, ed è avvalorata dal fatto che il presidente dello Storthing, Berner, ed il ministro di Stato, Michelsen, hanno inviato al Re Oscar un significante telegramma per l'occasione del matrimonio del principe Gustavo Adolfo colla principessa Margaret di Connaught.

Altro telegramma, pure significante, venne dai due uomini di Stato spedito al principe e alla principessa sposi.

***

Telegrafano da Tokio che, nonostante le voci correnti, nessuna dichiarazione è stata fatta sinora in merito alle condizioni di pace che proporrà il Giappone, e che in quanto all'armistizio, lo spirito pubblico vi sarà contrario sino a quando la Russia non dimostri la sua sincerità nel volere la conclusione della pace.

La stampa giapponese fa rilevare che il Giappone fu trascinato, suo malgrado, alla guerra, e perciò esige severe garanzie perchè questa non si riproduca a breve scadenza. In ogni modo, benchè si desideri un *modus vivendi*, il partito della guerra potrebbe prendere il sopravvento su quello della pace.

Un altro telegramma da Tokio c'informa che, se è vero che il pubblico accoglie con soddisfazione le proposte di pace, è anche vero che vuole che questa pace sia in ragione diretta con le vittorie del Giappone, e soprattutto, permanente. Si continua perciò a dubitare della buona fede e delle intenzioni della Russia, dubbio che persisterà sino a quando lo stesso Governo non chiarisca l'opinione pubblica.

Ma i giornali continuano a pronunciarsi contro l'armistizio, che priverebbe l'armata e la marina dei vantaggi ottenuti, e di quelli che si possono ottenere in seguito; poichè se il maresciallo Ohyama potrà sviluppare il suo piano, il generale Linjevitch sarà respinto sempre più indietro e le truppe giapponesi invaderanno certamente il territorio russo propriamente detto.

D'altra parte il *Temps* di Parigi raccoglie informazioni migliori sulle speranze di pace.

Queste informazioni permettono di precisare la situazione come segue:

1. Le questioni di forma, nelle quali si temeva un ostacolo alle trattative, non sembrano dovere impedire la riunione proposta da Roosevelt.

2. Tutto ciò che fu detto circa il luogo della riunione è prematuro. Tuttavia la Russia ha fatto conoscere che essa lasciava la scelta al Giappone. Dalle ultime informazioni, Washington o l'Aja sarebbero probabilmente scelte per la riunione.

3° Il Governo russo non ha designato nessun plenipotenziario. La designazione dipenderà dal luogo di riunione. Se sarà l'Aja, la Russia sarà rappresentata da Nelidoff, ambasciatore a Parigi, e se Washington, sarà probabilmente scelto il conte Cassini, che si trova in America, sebbene nominato ambasciatore a Madrid; perchè il barone De Rosen, suo successore a Washington, non potrà arrivare a New-York che ai primi di luglio.

***

Si scrive da Sofia che alcuni delegati dell'organizzazione interna macedone e i principali capi di banda devono prossimamente riunirsi in congresso segreto in una località del *vilayet* di Monastir. Si discuterà sulla situazione attuale e sull'attitudine che l'organizzazione dovrà prendere verso le bande serbe e soprattutto contro le bande greche, attivissime e agitate in questi ultimi tempi.

Il Congresso si occuperà pure d'una riorganizzazione della lega conosciuta sotto il nome d'organizzazione interna, e come essa deve essere rappresentata all'estero.

Fin qui i suoi rappresentanti erano il dottore Tatartchef e Matof, che risiedeva a Sofia; ma essi hanno dato la loro dimissione, ed è l'ex-presidente del Comitato di Salonicco, Gavarnof, che ha preso provvisoriamente in mano le loro funzioni. A fianco di lui, un tal Doref, capo ed ispettore dei depositi d'armi nascoste alla frontiera turco-bulgara, rappresenta l'organizzazione. È un giovane che appartiene ad una buona famiglia bulgara di Monastir. È stato libraio in questa città ed era allora cassiere e segretario del Comitato del circolo di Monastir. La polizia turca avrebbe voluto arrestarlo, ma egli si sottrasse con la fuga e soggiorna ora sul territorio bulgaro, vicino alla frontiera. Egli è l'intimo del capo Damian Gruef.

* * *

Si telegrafa da Belgrado:

« Le concessioni che i rumeni hanno testè ricevuto in Turchia furono accolte simpaticamente dai giornali di Belgrado. Ma nel contempo regna una viva agitazione in favore della nazionalità Serba. Questa non è ancora riconosciuta in Turchia, malgrado una formale promessa ».

I giornali unanimemente chiedono che il Governo faccia pratiche amichevoli presso la Sublime Porta per il riconoscimento della loro nazionalità ai serbi, che nella Turchia europea ascendono ad un milione e mezzo.

* * *

La questione dell'Yemen è entrata in un periodo risolutivo. Il Governo ottomano pare soddisfatto dei negoziati che si vanno facendo coi ribelli dell'Yemen.

Questi sembrano disposti a sottomettersi mediante alcune condizioni d'indole amministrativa e finanziaria.

Nondimeno non si rinunzia allo invio di un corpo di spedizione nelle regioni insorte.

Per rinforzarlo, il Ministero della guerra ha dato ordini di distaccare 16 battaglioni dal 4° Corpo di Erzerum. Fu pure deciso di chiamare sotto le armi tutti i battaglioni ausiliari dello esercito della Turchia europea, da 118 a 600 uomini ciascuno, sotto il pretesto di esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

Il Cristo della storia e delle scritture *del prof.* ANNIBALE FIORI. — *Roma, Enrico Voghera, editore.* —
Or fa un anno un avvocato di Lugano, Emilio Bossi, abbagliato forse dalle letture razionaliste, pubblicò sotto il pseudonimo di *Milesbo* uno studio critico dal titolo: *Gesù Cristo non è mai esistito.*

Se il libro non sollevò quel rumore che il suo autore si sperava, ciò non voleva dire che gl'idealisti - i credenti - non si agitassero per tanta audacia; perchè sino allora nessuno aveva mai sì imperiosamente e, saremmo per dire, sì baldanzosamente negato quello che venti secoli avevano affermato.

Perciò nulla di più naturale che un valente cultore degli studi biblici, il prof. Annibale Fiori, nostro egregio collega in giornalismo e professore negli Istituti tecnici, raccogliesse la sfida e si proponesse di rintuzzare parola per parola quanto *Milesbo* aveva asserito.

Da qui lo studio: *Il Cristo della storia e delle scritture.*

Dalla disamina critica del valente professore emerge, sopra ogni altra cosa, un fatto - il fatto cioè che *Milesbo* non porta nessun elemento nuovo al suo asserto; ma ripete, calcandone le orme, quanto già avevano scritto Strauss, Peyrat, Miron, Sarroque, Havet, ecc. La stessa cosa dicasi nell'accusa di *Milesbo* alle prime comunità cristiane, di avere interpolato fra il *Trattato del Sinedrio*, fra i *Dialoghi* di Luciano, fra le *Antichità giudaiche* di Giuseppe Flavio, fra *De Bello Gallico* di Egesippo, e fra gli scritti di Lampidrio e di Plinio il Giovane alcuni accenni - o vaghi o decisi - su Cristo e sul cristianesimo.

Comodo sistema per negare, questo!

Ma, e Tertulliano e Giustino, che nelle loro *Apologie* testimoniano ampiamente dell'esistenza di Cristo, furono anch'essi interpolati? Da chi? Perchè? Per interessi particolari? È illogico l'ammetterlo! I primitivi cristiani non avevano in vista interessi materiali o sociali o politici o di tradizione. Dunque?... *El difeto xe nel manego!* esclamerebbero sulla laguna veneta - ossia negli autori sui quali si appoggia *Milesbo*, e cioè in Filone, in Eusebio, in Origene, in Fozio, quando fa dir loro... quello che nè gli uni nè gli altri hanno mai detto o scritto. Perchè è una specialità di *Milesbo* d'interpretare le scritture secondo un fine determinato, e di chiamare le più recenti scoperte scientifiche, filologiche, archeologiche in suo ausilio quando taluna di queste scritture non si presta con troppa compiacenza a formulare la sentenza sperata.

Ma vana fatica! La scienza in genere e la filologia e l'archeologia in ispecie, arrecano invece tante prove palpitanti contro l'asserzione che Gesù Cristo non sia mai esistito; e il prof. Fiori lo prova col citare opere ed autori contemporanei.

Tale il libro pubblicato dall'editore Voghera, e che, come i lettori avranno compreso anche da questo breve nostro cenno, è un saggio interessante di polemica scientifica.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta dell'11 giugno 1905

Presidenza del socio prof. ANDREA NACCARI
socio anziano

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* accademici le note seguenti:

1° Dott. Cesare Aimonetti: « Determinazioni di gravità relativa nel Piemonte eseguite nell'estate dell'anno 1904 coll'apparato pendolare di Sterneck », da socio Jadanza;

2° E. Almansi: « Sull'equilibrio dei sistemi disgregati », dal socio Morera;

3° « Una proprietà degli archi elastici », nota del socio Camillo Guidi;

4° Dott. Giacomo Ponzio: « Su alcuni nuovi acidi della serie oleica; » Nota III: « Derivati dall'acido 2,3 oleico », dal socio Filetti.

Il socio Segre, anche a nome del socio Morera, legge la relazione sulla memoria del prof. Ugo Amaldi, intitolata: « I gruppi conformi reali dello spazio ». La relazione conchiude per l'accoglimento della memoria nei volumi accademici. La Classe all'unanimità approva la relazione e in seguito pure all'unanimità e con votazione segreta approva la stampa della memoria del dott. Amaldi nei volumi accademici.

Il socio Camerano presenta per l'inserzione nei volumi delle *Memorie* il lavoro del dott. Luigi Cognetti de Martiis, intitolato: « Gli Oligocheti della regione neotropicale », Parte I. Il presidente incarica i soci Salvadori e Camerano di esaminare la memoria e di riferirne in una prossima seduta.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dal generale Brusati, visitò il Museo etrusco, trattenendovisi a lungo ad esaminarne le ricche e preziose collezioni.

S. M. la Regina visitò, ieri nella mattinata, la Scuola elementare a via Puglie, assistendo ad una lezione.

Ricevettero l'Augusta Signora la direttrice della Scuola e il personale insegnante, al quale S. M. rivolse parole di congratulazione per l'opera educatrice che compie.

S. A. R. il conte di Torino è partito, ieri, da Roma alle 14.30 per Firenze.

Trovavasi ad ossequiarlo alla stazione il generale Brusati.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale iersera, sotto la presidenza del comm. Cruciani-Alibrandi, dopo aver trattate ed approvate varie proposte di secondaria importanza, approvò l'acquisto di un'area e la costruzione di un edifizio ad uso del liceo Torquato Tasso e scuola tecnica Michelangelo Buonarroti. Quindi passò alla trattazione della proposta relativa alla sistemazione di piazza Colonna, dopo aver respinta la proposta di sospensiva avanzata dal consigliere senatore Vitelleschi.

La discussione fu lunga, animata, quale meritava una delle più importanti questioni edilizie cittadine.

La proposta di sistemare la più centrale ed importante piazza di Roma venne approvata ad appello nominale con 35 voti favorevoli e 20 contrari.

All'una la seduta venne sciolta.

Associazione per il movimento dei forestieri. — Ieri ebbe luogo in Roma l'assemblea nazionale della benemerita Associazione pel movimento dei forestieri in Italia.

Aprì la riunione con un bellissimo discorso-relazione il commendator Cagli. Presiedeva S. E. l'on. Biancheri, che rivolse all'assemblea sentite parole, provocando un'entusiastica ovazione. Furono proclamati per acclamazione soci onorari S. E. il ministro Tittoni, il sig. Moreno, ministro dell'Argentina, il conte Tornielli, il direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, i direttori generali della Navigazione generale italiana, comm. Crespi e Fileti, il presidente della Camera di commercio inglese a Genova, quello della francese a Milano, quello della Camera di commercio di Roma, il sig. Smith degli Stati-Uniti, gli onorevoli Cavagnari e Lucchini ed il sindaco di Milano.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno, reca:

Il tempo umido e fresco è stato poco favorevole alla campagna. Tuttavia le varie colture sono ancora in buono stato, e danno speranze di buon raccolto. In molte provincie è comparsa la peronospora, ma non ancora in moda allarmante. Le falciature dei prati, compiute quasi ovunque, hanno dato, salvo alcune eccezioni, buon risultato. In molte provincie le condizioni del frumento e del granturco sono assai buone; in altre essi hanno sofferto per l'eccessiva umidità. La campagna bacologica è quasi al termine, ma il raccolto dei bozzoli non sarà dappertutto molto abbondante.

Navi estere. — È giunta a Castellammare di Stabia la corazzata inglese *Implacable*, con a bordo l'ammiraglio Beresford, ed ha scambiato le salve d'uso con la nave ammiraglia della squadra italiana *Vettor Pisani*.

Marina militare. — La R. nave *Lombardia* è giunta a Porto Said.

Marina mercantile. — È giunto a New-York il *Konig Albert*, del N. Ll. Il piroscafo *Ardito*, della Società veneziana, è giunto ieri a Massaua. Da Norfolk è partito, ieri, per Genova il *Città di Genova*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli il *Napolitan Prince*, della P. L.

ESTERO.

[illegible]afia senza fili. — A Port Patrick, annunzia il [illegible]si sta erigendo una stazione di telegrafia senza [illegible]. L'antenna avrà un'altezza di 150 piedi.

[illegible]a che si stanno facendo le pratiche [illegible] Marconi e Machrihanish; l'an-

Sviluppo ferroviario nell'Argentina. — Il Dipartimento delle vie e comunicazioni del Ministero dei lavori pubblici della Repubblica Argentina pubblica la statistica delle ferrovie argentine per l'anno 1903.

Alla fine del 1903 vi erano nell'Argentina chilometri 17,401 di ferrovie di cui 1025 aggiunti lo stesso anno.

Del totale 5079 erano nella provincia di Buenos Ayres, 3514 in quella di Santa Fè, 2492 in quella di Cordova, 1036 in quella di Santiago del Estero.

Nessuna delle altre provincie ha più di 1000 chilometri di ferrovie ed il territorio nazionale di Menquen viene ultimo con chilometri 4,2.

Il territorio di Rio Negro possiede chilometri 21,38 per 1000 abitanti, mentre la provincia di Santa Fè, Santiago del Estero, Cordova e Buenos Ayres ne posseggono rispettivamente 5.87, 5.87, 5.37, 4.78.

La provincia di Santa Fè è la prima per estensione di linee rispetto al territorio; chilometri 2.86 per 100 km. q., vengono poi Tucuman con 2.65 e Buenos Ayres con 1.96. Vi sono 1385 locomotive di cui 1223 appartenenti alle Compagnie private e 118 al Governo; 36,235 carri merci di cui 2176 appartenenti al Governo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — In seguito al Consiglio dei ministri tenutosi stamane il presidente del Consiglio, Rouvier, ha deciso di conservare il portafoglio degli affari esteri.

Il nuovo titolare del Ministero delle finanze sarà nominato stasera o domani.

Si dice che verrà designato il deputato Merlou per succedere a Rouvier al Ministero delle finanze.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'altro ieri presso Petralica, nel *vilayet* di Ueskub, una banda, che si ritiene bulgara, composta di 60 uomini, fu intieramente distrutta dalle truppe turche. Queste ebbero undici morti ed undici feriti.

SIGMARINGEN, 16. — Oggi ad Hendingen ha avuto luogo la cerimonia della tumulazione della salma del principe Leopoldo di Hohenzollern, alla presenza dell'Imperatore di Germania, dei Reali di Rumania, del Re di Sassonia, della granduchessa di Baden e di altri personaggi principeschi.

L'arcivescovo di Friburgo ha detto l'orazione funebre.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati. — (Seduta pomeridiana).* — Si discute un'interpellanza sulle zone franche.

Debussy domanda che si impediscano le frodi, stabilendo un doppio cordone doganale alle frontiere e si sopprima il privilegio delle zone franche.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, risponde domandando che la discussione si chiuda con la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice. Aggiunge che ragioni di ordine internazionale non permettono la risoluzione immediata della questione.

Vi sono anche ragioni di ordine morale che non permettono di alterare la Convenzione del 1850.

Debussy domanda a Rouvier di dire se vuol sopprimere il privilegio delle zone franche.

Rouvier risponde che approva Delcassé per il provvedimento che egli prese nel 1893 e dichiara che non vuole con un tratto di penna provocare uno sconvolgimento in un paese che ha vissuto fidando nelle Convenzioni.

Rouvier non crede che la franchigia doganale possa durare sempre, ma non vede l'interesse che vi sarebbe nel toglierla immediatamente.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice con 428 voti.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Linievich telegrafa che un distaccamento russo eseguì l'11 giugno un movimento aggirante, costringendo il nemico ad indietreggiare fino al villaggio di U-fan-lo: questo distaccamento avanzò il 12 verso la valle del fiume Tsin fino a Fan-lun-gow, respingendo l'avanguardia giapponese.

La cavalleria russa che occupava Nan-chan-tchen-ni indietreggiò un po' a nord.

LIEZEN, 16. — Weismann andò ieri sera a caccia presso Veissenbach.

Si assise su di una sedia portatile mentre il governatore di suo figlio che lo accompagnava ed un altro cacciatore battevano la campagna.

Verso il tramonto il cacciatore chiamò Weismann che rispose. Contemporaneamente si udì un colpo ed il cacciatore accorso trovò Weisman morto essendogli penetrata la palla nell'occhio sinistro. Il fucile era tra i piedi della vittima.

Il corpo di Weismann sarà trasportato a Colonia.

BUDAPEST, 16. — Nella parte orientale del Comitato di Szatmar una pioggia torrenziale ha cagionato gravi danni. Parecchie case sono crollate. Undici persone sono morte. I danni ai seminati ammontano a circa un milione di corone.

PIETROBURGO, 17. — Il Ministero degli affari esteri dichiara ufficialmente che appena fu giunta a Washington la risposta del Governo russo alla nota del presidente Roosevelt, cominciarono i negoziati circa il luogo e la data della riunione dei plenipotenziari russi e giapponesi e che tali negoziati continuano attivamente.

ATENE, 17. — Migliaia di persone sfilarono ieri dinanzi alla salma di Delyannis, esposta nella camera ardente nel palazzo del Parlamento.

Attorno al letto funebre sono state deposte 380 corone.

I funerali avranno luogo stasera. Vi prenderanno parte il Re, che seguirà a piedi il feretro, i ministri, il Corpo diplomatico, le autorità, le truppe e le rappresentanze di tutta la Grecia.

LONDRA, 17. — Il *Daily Express* ha da Tokio:

I russi hanno stabilito il loro deposito principale a Kung-tu-ling, sulla ferrovia, a circa quaranta miglia al sud di Tcheng-tuk.

Parecchi binari per treni leggeri sono stati stabiliti sulle retrovie dei russi per facilitare eventualmente la ritirata del generale Linievitch verso il nord.

Linievitch fa costruire opere permanenti di fortificazione sul fiume Tsungari per tentare di arrestare il nemico in caso di ritirata.

Malgrado tutte queste precauzioni l'esercito di Linievitch è però ora completamente circondato dai giapponesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50.60.
Barometro a mezzodì	757.08.
Umidità relativa a mezzodì	45.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	$^3/_4$ nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 26,7. minimo 15°,1.
Pioggia in 24 ore	gocce.

16 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Russia settentrionale, minima di 753 ad W della Manica e mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 2 mill. sulle Marche; temperatura aumentata; pioggie e temporali quasi ovunque.

Barometro: massimo a 762 in Sicilia, minimo tra 760 e 761 sul versante adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza meridionali; cielo vario e qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	21 0	14 5
Genova	coperto	legg. mosso	21 1	15 5
Massa Carrara ...	$^1/_4$ coperto	calmo	24 1	10 0
Cuneo	sereno	—	18 1	12 4
Torino...........	$^1/_4$ coperto	—	19 0	15 2
Alessandria	sereno	—	22 1	15 0
Novara	sereno	—	23 2	12 4
Domodossola	sereno	—	19 2	9 3
Pavia............	sereno	—	25 0	13 5
Milano	sereno	—	25 7	14 0
Sondrio	sereno	—	22 3	14 9
Bergamo	sereno	—	20 8	14 2
Brescia	sereno	—	24 0	12 7
Cremona	sereno	—	24 5	15 2
Mantova	sereno	—	24 4	21 3
Verona	sereno	—	23 9	15 0
Belluno	$^1/_4$ coperto	—	23 2	13 9
Udine	$^1/_2$ coperto	—	24 0	16 0
Treviso	sereno	—	25 9	16 5
Venezia..........	nebbioso	calmo	21 7	17 0
Padova	$^1/_4$ coperto	—	22 6	15 4
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	22 5	16 5
Piacenza	sereno	—	21 8	14 4
Parma	sereno	—	22 3	15 5
Reggio Emilia....	sereno	—	22 0	15 0
Modena	sereno	—	23 9	15 1
Ferrara	sereno	—	25 1	16 1
Bologna	sereno	—	22 1	17 0
Ravenna	sereno	—	22 0	13 0
Forlì	sereno	—	24 8	14 2
Pesaro........ ...	sereno	calmo	24 0	13 5
Ancona	sereno	calmo	24 1	18 0
Urbino	sereno	—	21 9	15 4
Macerata	sereno	—	24 7	15 2
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	13 0
Perugia..........	$^1/_2$ coperto	—	22 4	13 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	$^1/_2$ coperto	—	24 6	14 1
Pisa	nebbioso	—	22 6	12 6
Livorno	$^1/_2$ coperto	calmo	25 5	15 2
Firenze	sereno	—	27 2	13 3
Arezzo	sereno	—	24 6	11 6
Siena	$^1/_4$ coperto	—	23 4	13 7
Grosseto	sereno	—	25 5	12 0
Roma	$^1/_4$ coperto	—	25 6	15 1
Teramo	sereno	—	22 0	13 0
Chieti	sereno	—	22 0	14 8
Aquila	—	—	—	—
Agnone	—	—	—	—
Foggia..........	sereno	—	28 1	17 0
Bari	sereno	calmo	22 5	14 9
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	27 0	15 7
Caserta	sereno	—	25 4	14 0
Napoli	coperto	calmo	21 7	16 2
Benevento	nebbioso	—	25 0	12 5
Avellino	sereno	—	21 5	10 5
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	19 3	11 3
Potenza..........	sereno	—	19 4	10 9
Cosenza..........	$^3/_4$ coperto	—	26 0	17 6
Tiriolo	nebbioso	—	16 1	8 0
Reggio Calabria ..	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	25 0	18 8
Trapani	coperto	calmo	25 2	18 7
Palermo	caligine	calmo	25 3	13 9
Porto Empedocle .	sereno	calmo	28 0	18 [illegible]
Caltanissetta	coperto	—	26 0	[illegible]
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	26 [illegible]	[illegible]
Catania	$^1/_4$ coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	[illegible]	[illegible]
Cagliari	coperto	legg. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Sassari	$^3/_4$ coperto	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate.